ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e ... L. 75, semestre L. 28, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postal ... nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono mano...

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - ... Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza G. Goldoni 1 ... - T..., venerdì 14 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6014

Gloria e gratitudine imperiture al Fondatore dell'Impero

L'unione dell'Albania all'Italia solennemente sanzionata dal Gran Consiglio

Il Duce parla a un'immensa folla acclamante
Dimostrazione di popolo al Re Imperatore

Trionfo mussoliniano

ROMA, 14

Ieri sera Roma ha vissuto un'altra delle sue indimenticabili ore. L'evento storico che sancisce l'unione dell'Albania all'Italia imperiale e fascista, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III, ha avuto il plebiscitario consenso del popolo adunato totalitariamente in Piazza Venezia. L'annuncio della convocazione del Gran Consiglio del Fascismo aveva suscitato una enorme attesa; attesa che si era manifestata fin dalle 21, allorchè Piazza Venezia è andata gradatamente affollandosi. Le vie vi convogliano folla e folla. E quella già grandissima, che ha preso posto nella platea centrale della piazza, si pigia per consentire l'accesso e l'afflusso della marea che sopraggiunge incessante.

La rombante moltitudine

Sono innumeri cortei, ognuno preceduto dal tricolore, che vivido si accende alla luce abbagliante dei riflettori che coronano il fastigio del palazzo delle Assicurazioni, mentre nel fondo spicca l'Altare della Patria in una sua mite e pacata colorazione argentea e rosata; sono colonne di dopolavoristi, di organizzati del Partito, di appartenenti alla «Gil», che perfettamente inquadrati sfilano cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione. E presto la piazza, già incredibilmente colma, è tutta percorsa dal respiro possente della folla

Alle 21.30 da via del Plebiscito giungono le note musicali ritmate dal tamburo della musica della Milizia che accompagna con la prescritta scorta d'onore le gloriose insegne del Partito. La folla applaude e saluta romanamente le insegne che passano fra il clamore alto della moltitudine. E quando le insegne vengono issate al balcone di Palazzo Venezia, e mentre il reparto di scorta della Milizia rende gli onori e la musica intona le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», la moltitudine scoppia in nuovi grandi applausi levando il braccio nel saluto romano.

Ormai la folla non ha che un nome sulle labbra come nel cuore: il nome del Duce che, scandito da mille bocche sale e ingigantisce col rombo del tuono. A tratti, a pausare l'attesa impaziente e febbrile della massa del popolo, le musiche suonano gli inni eroici dello squadrismo e dell'Impero. E a questi richiami sonori la folla risponde cantando all'unisono coi ritmi gioiosi e bersagliereschi. Ma non appena le musiche e i canti tacciono, le voci della moltitudine riprendono a martellare il nome del Duce, in una invocazione che si fa ognora più ardente e appassionata.

Al balcone

Ardore e passione che ingigantiscono di minuto in minuto e che pare non abbiano limiti allorchè la folla, passate le 22 di circa mezz'ora, avverte come d'istinto che il Duce è prossimo ad apparire al balcone.

Il tempo trascorre veloce e tutti i volti sono fissi verso le finestre illuminate dietro le quali è adunato il Supremo Consesso. L'attesa non andrà delusa. In tutti è la certezza di poter vedere il Duce, di poterGli gridare la gratitudine, di poterGli esternare quei sentimenti di accesa fede, di poterGli dire ancora una volta che tutti si è pronti a combattere quando e dovunque Egli comanda. Ecco poco dopo, da qualche movimento che si nota dietro le ampie vetrate, si ha la sensazione che la riunione del Gran Consiglio sia terminata. Questa supposizione diventa certezza quando alle 22.30 le finestre vengono aperte. Si ha allora la impressione che la sterminata marea di popolo voglia avvicinarsi di più al palazzo. Un clamore altissimo si leva. Le possenti grida di «Duce! Duce!» si incrociano con gli squilli delle trombe. E' un momento di inarrivabile bellezza. Bandiere, gagliardetti, berretti vengono agitati in alto. Mille e mille mani si protendono qualche minuto ancora e poi anche le vetrate del balcone si schiudono.

Qui il cronista dovrebbe lasciare il posto alla fotografia per rendere l'idea dell'aspetto della piazza, ma la fotografia sarebbe immobile, fredda, mentre invece la più alta personalità domina le più che centomila persone adunate, creando un'atmosfera di acceso indescrivibile entusiasmo.

Il Segretario del Partito legge l'Ordine del giorno

Il Duce indossa la divisa fascista, appare sul balcone e spazia con lo sguardo la marea nereggiante. La dimostrazione si protrae così per alcuni minuti. Poi ecco la voce del Segretario del Partito ordinare alla adunata il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. Si è appena placato il grido immenso e potente dell'«A Noi!» che già riprende a parlare il Segretario del Partito. Egli dice:

«Camicie Nere, il Duce mi ordina di leggere il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione dal Gran Consiglio del Fascismo».

Successivamente legge lo storico deliberato col quale il Supremo Consesso del Regime esalta l'indissolubile unione realizzata nella persona del Re Imperatore fra i due popoli. E' col più vibrante entusiasmo che l'adunata segue la lettura del documento. Quando il Segretario del Partito pronuncia il nome del Re vittorioso, un'oceanica acclamazione si eleva dalla piazza. Il Duce leva in alto la mano nel saluto romano. Terminata la lettura dell'ordine del giorno il Duce fa cenno di parlare. L'ansia nutrita da mille e mille cuori sta per essere appagata. E' fra un susseguirsi di ovazioni, l'una più imponente e travolgente dell'altra che il Duce comincia a pronunciare le prime parole. Ed è sempre nella stessa atmosfera di ardente fervore che il popolo ascolta il suo discorso, cementa la sua indissolubile comunione col Duce, il quale così parla:

«Gli eventi storici che si compiono in questi giorni sono il risultato della nostra volontà, della nostra fede e della nostra forza, (Altissime acclamazioni).

Verso i popoli amici noi andiamo con un atteggiamento da amici: contro popoli ostili noi avremo un chiaro, risoluto atteggiamento di ostilità. (Formidabili acclamazioni dell'immensa folla). Il mondo è pregato di lasciarci tranquilli, intenti alla nostra grande e quotidiana fatica. Il mondo deve in ogni caso sapere che noi domani, come ieri, come sempre tireremo diritti».

Spettacolo indimenticabile

Quando a conclusione di tutte le parole echeggia alto e deciso il comandamento mussoliniano «tireremo diritti», tutta la folla è a gridarGli la certezza che sotto simili insegne ogni più ardua impresa non potrà che concludersi con la vittoria. Il Duce sosta soddisfatto ad ammirare lo spettacolo fantasmagorico e più d'una volta è costretto a spostarsi da un punto all'altro del balcone per rispondere alle acclamazioni della folla. Poi si ritira ma per pochi istanti, perchè richiamato da nuovi insistenti appelli è costretto a ripresentarsi numerose altre volte al popolo. Quando la vetrata del balcone si richiude la folla sosta ancora per lungo tempo a intonare gli inni del Fascismo.

La folla si è diretta quindi a Piazza del Quirinale che è apparsa ben presto stipata. Dall'imponente massa di popolo si sono levate altissime le acclamazioni al Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia. Insistentemente invocato al grido di «Viva Savoia!» il Sovrano è apparso alle ore 23 al balcone della Reggia, avendo a destra il Principe di Piemonte e a sinistra la Principessa di Piemonte. Il popolo ha salutato l'apparizione del Re e dei Principi con ovazioni imponentissime alle quali il Sovrano e il Principe hanno risposto col saluto militare e la Principessa levando la destra nel saluto fascista. Il Re Imperatore, ritiratosi dopo vari minuti, è tornato tre volte al balcone per raccogliere l'espressione ardente del popolo.

Gli ufficiali dell'esercito albanese esprimono devota obbedienza al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 13

A S. E. il Gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dall'Incaricato provvisorio dell'esercito albanese:

«S. E. il Generale Guzzoni ci ha portato i saluti di V. E., che sono stati accolti con i sentimenti della più alta soddisfazione da tutti gli ufficiali presenti, i quali ricordano la grande parte che V. E. personalmente ed i vostri collaboratori tutti dedicaste all'organizzazione dell'esercito albanese. Ricordando con sommo disgusto i giorni in cui i separatisti per loro interessi personali violarono ogni sano principio di libertà e di giustizia e osarono spingere l'esercito albanese fino allo spargimento inutile di sangue fraterno, oggi, all'alba della giustizia fascista e quindi dell'ordine e della disciplina, prego V. E., a nome dell'esercito albanese e mio, di voler gradire i sentimenti di grande devozione e di rendervi interprete presso il grande Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero romano, del nostro giubilo nel vederci finalmente sotto la protezione delle insegne del Littorio. Orgogliosi di poter combattere a fianco dei nostri fratelli italiani contro ogni nemico del Fascismo e della Patria comune, esprimiamo la nostra devota obbedienza a S. M. il Re ed Imperatore e al grande Duce. Colonnello *Aquif Permetti*».

La storica risoluzione del Supremo Consesso

ROMA, 13

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 13 aprile XVII E. F., alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Presenti: Balbo, De Bono, Suardo, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Federzoni, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti e Angelini. Segretario: il Segretario del P. N. F. Assenti giustificati: De Vecchi e Volpi.

Dopo una relazione del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, presa cognizione del voto solenne ed unanime col quale la Costituente albanese ha deciso di offrire la Corona d'Albania a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e per i Suoi Reali successori, saluta con gioia virile questo evento storico che, sulla base dei secolari vincoli d'amicizia associa al popolo e ai destini d'Italia il destino e il popolo d'Albania in una più profonda e definitiva unione;

«dichiara che l'Italia fascista è in grado, coi suoi uomini e con le sue armi, di garantire all'antico e valoroso popolo albanese l'ordine, il rispetto d'ogni fede religiosa, il progresso civile, la giustizia sociale e, con la difesa delle frontiere comuni, la pace».

«Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la gratitudine del popolo italiano al Duce Fondatore dell'Impero».

Il Segretario del Partito, dal balcone di Palazzo Venezia, ha dato lettura al popolo dell'ordine del giorno.

La riunione ha avuto termine alle ore 22.30.

CONQUISTA MORALE
Il plebiscito dei consensi

ROMA, 13

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi dall'Albania:

«In nome del popolo esultante per il Vostro generoso gesto ed acclamante al glorioso Esercito italiano che difende sotto le insegne del Littorio la pace, la tranquillità, la prosperità, la giustizia, la libertà e il fecondo lavoro, invio profonda riconoscenza e devozione del popolo e dei comuni dipendenti. - Il Sindaco di Coloja: Beki Russi».

«In nome del popolo esultante per il Vostro generoso gesto e acclamante alle truppe del glorioso Esercito italiano che difendono sotto le insegne del Littorio la pace, la tranquillità, la prosperità, la giustizia, la libertà e il fecondo lavoro, invio espressioni di profonda riconoscenza e devozione del popolo e dei comuni dipendenti. - Il Sindaco di Leskovich: Ethen Osman».

«In nome del popolo di questa provincia pregiomi presentare l'omaggio e la piena gratitudine per il pronto soccorso e interessamento che dimostraste sempre per il benessere e il progresso del popolo albanese, pregando di continuare a concedergli sempre questo aiuto. Con devozione porgiamo espressioni di immensa gratitudine. - Il Sindaco di Alessio: Elez Kruja».

«La popolazione di Kruja, accogliendo con grandi manifestazioni e con la massima simpatia le magnifiche truppe del glorioso Esercito italiano, mi affida l'alto incarico di esprimere a V. E., artefice delle più grandi fortune dell'Italia fascista, protettrice e secolare amica del popolo albanese, la sua eterna gratitudine per averla salvata dall'incertezza del domani. Questa Kruja di Skanderbeg, che fu e sarà sempre una fedelissima sentinella di Roma immortale, sicura per un suo migliore avvenire, saluta in Voi, Duce del Fascismo e capo del Governo italiano, la grande Italia fascista e il grande Re e Imperatore. - Il Sindaco di Kruja:: Ramapap Minzalli».

«In questo momento felice presentiamo a Vostra Eccellenza il nostro devotissimo saluto, riaffermando la nostra massima fede verso V. E. ed il Regime fascista. - Firmato: Gli impiegati albanesi della filiale della A. G. I. P., Durazzo».

«La popolazione di Delvina ha accolto felicemente le truppe italiane ed esprime la propria esultanza e la sua devozione a V. E. - Il Podestà di Delvina: Assim Kalasa».

«In nome del popolo di Fier, che ha accolto trionfalmente con entusiasmo il glorioso Esercito italiano, venuto per stabilire in Albania la pace, l'ordine, la giustizia, orientandolo verso la più alta giustizia sociale e la prosperità dopo la corrotta amministrazione del Governo terrorista di Zog, esprimo a V. E. i sentimenti di gratitudine e devozione e i ringraziamenti più cordiali per l'aiuto morale e materiale ricevuto dal nobile e grande amico popolo italiano. - In nome del popolo di Fier: Il Podestà di Fier: Aoxha».

«Duce, nel momento in cui l'Esercito glorioso del Littorio sta per venirci incontro, il Municipio di Trifusha, in nome della popolazione, sente il dovere di esprimere la massima riconoscenza verso il grande Duce del Fascismo, che in nessun momento ci abbandona. L'interessamento sincero dell'Italia fascista, amica secolare della nostra Nazione per la nostra prosperità è la migliore prova dell'opera civilizzatrice della grande Nazione italiana, la quale ha la fortuna di avere per capo V. E., Duce amatissimo del Fascismo. Interprete dei sentimenti più nobili di questa popolazione montanara mi affretto a esprimere a V. E. l'ammirazione e la più alta devozione leale ed amichevole della popolazione che ho l'onore di rappresentare. - Il Podestà di Trifusha: Kosova Feehmikulla».

«Duce, facendomi interprete di tutti gli abitanti di Tepelene, che hanno accolto con entusiasmo l'arrivo delle gloriose truppe italiane, esprimo a V. E. la mia grande riconoscenza e i miei cordiali ringraziamenti per i sentimenti di amicizia che Voi e il Fascismo avete dimostrato per il popolo albanese salvandolo da una indegna schiavitù e liberandolo da un Governo che ha succhiato il suo sangue, impedendogli ogni civile progresso. L'attività fascista, la protezione della grande Italia daranno al popolo albanese la tranquillità, l'ordine, la giustizia e un avvenire di civile sviluppo, di fecondo lavoro e di ricchezza. Vi prego Eccellenza di accettare i miei più distinti omaggi. - Il Podestà e segretario comunale di Tepelene: Dhimio Karmen».

«Mentre il glorioso Esercito italiano giunge nel nostro Paese apportatore di pace e di giustizia, ci sentiamo in obbligo di esprimere a V. E. la profonda riconoscenza del popolo di questa città per la amicizia e gli aiuti che la grande Italia fascista non si è mai stancata di dare al popolo albanese, al quale affida il proprio avvenire. - Il Vicepodestà di Elbassan: Cuemal Karaosmani».

«In nome del popolo esultante per il Vostro generoso gesto che lo ha strappato allo sfruttamento di un Governo feudale, salutiamo il glorioso Esercito italiano apportatore di pace, di tranquillità e di giustizia nel nostro Paese ed esprimiamo a V. E. la nostra profonda gratitudine e le assicurazioni della devozione più salda e assoluta. - Il Sindaco di Siliht: Muharem Russi».

«Sicuro di essere interprete dei sentimenti del popolo di Lushnje, con profondo rispetto Vi esprimo i più profondi sentimenti di omaggio e di gratitudine per i sentimenti di vera amicizia che l'E. V. ha voluto dimostrare verso il popolo albanese, il quale, come sempre, conta sull'appoggio della grande Italia, che con tanta genialità è guidata dall'E. V. - Il Sindaco di Lushnje: Burhan Kumbaro».

«A nome della popolazione di Argirocastro esprimo al glorioso Duce del Fascismo i sentimenti di gioia e di gratitudine più sinceri e profondi. Le gloriose truppe italiane, che sono state accolte da queste popolazioni come liberatrici, ci apporteranno i beni supremi della pace, della giustizia e del lavoro. - Il Sindaco di Argirocastro: Naraci».

«Nell'ora in cui la terra di Skanderbeg ritrova sulle vie di Roma la luce della sua millenaria civiltà, gli albanesi d'Italia Vi esaltano e Vi invocano artefice di gesta imperiali e di ardimenti supremi. - Podestà di Spezzano Albanese: Ambrogio Cassiani».

Il Duce riceve Ciano reduce da Tirana

TIRANA, 13

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano è giunto a Roma all'aeroporto del Littorio, alle 10.30. Erano a salutare il Ministro numerose autorità e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri. Si è quindi recato a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto dal Duce.

Il Conte Ciano ha recato a Roma, per portarlo alla Maestà del Re, il testo del deliberato con il quale il popolo di Albania ha unito ieri indissolubilmente le sue sorti a quelle del popolo italiano, offrendo a Vittorio Emanuele e ai Suoi regali successori la sovranità sulla terra albanese che al fine così troverà pace, serenità e quella giustizia invano sperate e attese nei secoli della sua tormentatissima storia.

L'entusiastico saluto della capitale albanese

TIRANA, 13

Fatto segno a rinnovate spontanee manifestazioni della popolazione raccoltasi nei pressi della Legazione e lungo la via che conduce all'aeroporto e che gli grida il suo saluto, invocando il Duce, il Conte Ciano ha lasciato stamane Tirana, in volo per far ritorno a Roma.

Dopo le 8 erano convenuti all'aeroporto dell'«Ala Littoria» i membri del Governo albanese, con alla testa il Primo Ministro Verlaci, il Ministro Jacomoni, il Generale Guzzoni, i Generali Pinna e Pricolo della R. Aeronautica, i membri della Costituente albanese ed i capi religiosi, il R. Console ed il Prefetto di Tirana, nonchè numerose altre personalità.

Il Ministro Ciano giunge all'aeroporto alle 8.30 e passa in rivista la compagnia d'onore dei bersaglieri con musica e bandiera e gli ufficiali della R. Aeronautica schierati sul campo, tra le acclamazioni delle maestranze dell'«Ala Littoria». Si avvia quindi all'apparecchio, un «S. 79», e presso questo sosta brevemente, intrattenendosi col Presidente del Consiglio albanese e le autorità italiane; poi tra le acclamazioni degli albanesi, cui si uniscono anche i membri del Governo, sale sul velivolo.

L'apparecchio, con rapida e precisa manovra, decolla dal campo, prende quota e fa rotta per l'Italia, seguito da altri due che si dispongono in formazione di coda.

Continuano a giungere alla R. Legazione le espressioni di giubilo degli albanesi per la decisione di offrire la corona a S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, presa ieri dell'Assemblea costituente. Al Conte Ciano, prima della partenza, è giunta la seguente dichiarazione:

«Dichiariamo decaduto per sempre il regime di Zog e la Costituzione che vi era a quel tempo. Nominiamo un nuovo Governo con l'incarico di dare veramente all'Italia la fraternità del popolo albanese e di rendere, con l'aiuto sempre dell'Italia, l'Albania prospera, disciplinata e pronta nella sua unità nazionale e diventare veramente uno Stato moderno, con la sua bandiera rispettata. Chiediamo che S. M. il Re d'Italia accetti una unione personale con la Corona di Albania per lui e per i suoi Reali successori Principi di Casa Savoia». La dichiarazione reca la firma di migliaia e migliaia di tiranesi.

Oggi e domani saranno giorni di festa nazionale per la proclamazione del nuovo regime albanese.

Nel pomeriggio il Comandante il corpo di spedizione Generale Guzzoni si è recato a Durazzo, ispezionando i lavori stradali, i lavori del ponte e la situazione del porto. Il Generale Guzzoni ha fatto ritorno in serata a Tirana.

L'uscita dalla Lega

TIRANA, 13

Il Governo albanese ha deciso l'uscità dell'Albania dalla S. d. N. Il Presidente del Consiglio Verlaci ha telegrafato al Segretario generale della Società delle Nazioni comunicando la deliberazione adottata.

Le corrispondenze degli inviati jugoslavi

BELGRADO, 13

I giornali jugoslavi continuano ad occuparsi diffusamente dell'Albania. *Politika*, in una corrispondenza da Scutari, fa rilevare che gli albanesi che si ritiravano non temevano gli italiani, bensì le rappresaglie degli albanesi della Mirdizia, acerrimi nemici di Zog e del suo regime. Gli italiani e gli scutarini fin dal primo giorno, aggiunge *Politika*, hanno cominciato a comportarsi da vecchi amici. La popolazione fraternizza e commercia cordialmente con i soldati italiani. Le città sono particolarmente vive.

Il giubilo a Cosenza

COSENZA, 13

La provincia e la città di Cosenza hanno appreso con entusiasmo schietto la notizia della deliberazione plebiscitaria dell'Assemblea costituente albanese di offrire il Regno di Albania al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e l'entusiasmo delle popolazioni della provincia di Cosenza è tanto più significativo poichè fra noi vivono le colonie albanesi qui venute per sfuggire alle tirannie di tutti i tempi e che oggi rappresentano una classe di cittadini italianissimi e fascistissimi.

Un devoto messaggio del nuovo Governo al Duce

ROMA, 13

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Nell'assumere il Governo dell'Albania rinnovata, interpreti della volontà unanime del popolo albanese, che acclama oggi entusiasticamente al Vostro nome, Vi rivolgiamo, Duce, il nostro pensiero di profonda gratitudine e il nostro sentimento di infinita devozione. L'Albania, che ha espresso oggi la sua volontà di unirsi per sempre all'Italia nel segno del Littorio, è fiera di associare indissolubilmente il suo destino a quello della grande Italia imperiale e fascista.

Il Capo del Governo VERLACI.

L'elogio e le direttive del Duce alle 6.168.000 Donne fasciste

Il Segretario del Partito presenta le fiduciarie e illustra l'imponente sviluppo dell'organizzazione

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nella sala delle adunate del Palazzo Littorio alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili. Al termine del rapporto le fiduciarie si sono recate a Palazzo Venezia, dove sono state ricevute dal Duce.

La relazione

Il Segretario del Partito ha letto la seguente relazione: «Duce, Vi riferisco in rapida sintesi sui principali argomenti trattati nel rapporto da me tenuto oggi alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili. Dopo aver illustrato la vastità e la importanza sempre maggiore dei compiti da Voi affidati alla Donna fascista nel quadro delle attività sociali del Regime, ho richiamato l'attenzione delle fiduciarie sulla necessità di potenziare l'inquadramento della G. I. L. femminile, che dovrà essere totalitario. Ho quindi precisato le attività femminili della G. I. L., con speciale riferimento ai settori assistenziale, culturale, sanitario e sportivo. A tale proposito ho ribadito che l'organizzazione femminile della G. I. L., fermo restando il principio dell'unità di comando, sia fissata in modo da essere in grado di funzionare con quadri e servizi propri.

«Ho successivamente intrattenuto le fiduciarie sull'organizzazione delle vigilatrici di colonia, che dovrà assumere uno sviluppo capitale e che l'assistenza estiva non rimanga limitata al breve periodo delle cure climatiche, ma venga continuata per tutto l'anno nelle case e nei rioni, attraverso i ritrovi giovanili, i refettori scolastici e le varie istituzioni di assistenza all'infanzia: le vigilatrici dovranno essere elementi di valida collaborazione per la scelta dei bambini che saranno avviati alle colonie estive.

«Nel rapporto ho inoltre precisati i compiti che dovranno assolvere le sezioni massaie rurali e le operaie e lavoranti a domicilio nei settori in cui l'opera della donna si rivela, oltre che utile, indispensabile ai fini di quella solidarietà che Voi, Duce, avete posto a base di una più alta giustizia sociale.

«Le mansioni affidate alle dirigenti dei Fasci Femminili sono state definite specialmente per quanto ha attinenza ai problemi demografici, alla battaglia per l'autarchia, alla lotta contro gli sprechi, alla difesa della razza e alla preparazione della donna alla vita coloniale, che sarà sempre più intensificata e perfezionata in rapporto al potenziamento dell'Impero. E' stato messo in rilievo il contributo che le organizzazioni femminili dovranno dare alla mobilitazione civile, sia attraverso la collaborazione con l'U. N. P. A., sia perfezionando la preparazione di gruppi di specializzate e di apposite formazioni per i servizi tecnici e sociali, intimamente connessi ai problemi della mobilitazione.

L'adunata del 28 maggio

Ho infine impartito disposizioni per la grande adunata femminile del 28 maggio, da Voi ordinata, che darà la dimostrazione dell'efficienza, della disciplina e della preparazione raggiunta nei molteplici settori organizzativi dei Fasci Femminili e della «Gil». In questa occasione si concentreranno a Roma circa 70 mila unità e sfileranno dinanzi a Voi, sulla via dell'Impero, 15 mila organizzate suddivise in corpi delle singole specialità.

Duce, le forze delle organizzazioni femminili del P. N. F. sono a tutt'oggi le seguenti: Figlie della Lupa 1.100.000, Piccole Italiane 1.700.000, Giovani Italiane 390.000, Giovani Fasciste 351 mila, Donne Fasciste 754.000, Massaie rurali 1.250.000, Operaie e lavoranti a domicilio 350 mila. Totale 6.186.000 unità.

Ho l'orgoglio di poterVi affermare che queste imponenti forze femminili hanno piena coscienza del momento storico che l'Italia fascista attraversa e sono fiere di servire agli ordini Vostri la Rivoluzione delle Camicie Nere».

Dopo la lettura delle relazioni, il Duce, che ne ha sottolineato i punti essenziali, ha espresso alle fiduciarie e alle loro collaboratrici di ogni grado e a tutte le organizzazioni il Suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto ed i risultati raggiunti, impartendo direttive per l'attività futura, che dovrà svolgersi con crescente intensità, al fine di portare le Donne fasciste sul piano di una collaborazione sempre più consapevole e costruttiva.

Il Duce ha concluso le Sue parole, spesso interrotte da entusiastiche ovazioni, affermando ch'Egli attribuisce grande importanza alle organizzazioni femminili del Partito, delle quali segue l'attività giorno per giorno e alle quali guarda con simpatia e con fiducia.

Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce; le fiduciarie hanno ardentemente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

MINISTÈRE DE LA GUERRE

Il Consiglio dei Ministri francese si è precipitosamente adunato per discutere la situazione creata dall'occupazione italiana dell'Albania. Sede della riunione il Ministero della Guerra. Guerra è una parola che in Francia si nomina più di quanto ve ne sarebbe bisogno, con l'aria drammatica di chi è trascinato, nolente, a gesti gravi e irreparabili. Stavolta la popolazione francese si è chiesta se la scintilla sarebbe partita dall'Albania, ed ecco uno schieramento di faccie da funerale sul marciapiede del Ministero, in attesa di cogliere sulla fisionomia dei Ministri, quando usciranno, qualche indicazione rassicurante o meno. Coraggio, signori, su belli con la vita! Non è questa ancora la volta.

L'incrollabile fede nel Duce dei risparmiatori italiani

Un telegramma di S. E. De Capitani

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Il popolo italiano sereno e fiducioso risponde all'appello continuando il diurno lavoro, sicuro del suo avvenire. Come già nel settembre del 1938 XVI, così ora la falange compatta dei 5 milioni di piccoli depositanti presso le Casse di risparmio italiane, con calma fermezza non tocca se non per le necessarie vicende familiari il faticato peculio affidato alla Arca Santa del risparmio. Esso rimane pertanto nel suo complesso inalterato, a nuova prova perchè la fede nel Duce e nei destini dell'Italia imperiale e fascista è incrollabile. Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio».

Convegni e congressi alla Mostra autarchica

ROMA, 13

Nei giorni prossimi avranno luogo alla Mostra autarchica del minerale italiano i seguenti convegni e congressi:

Primo congresso idrominerale (22-23 aprile); Primo congresso minerali metalliferi vari (25-26 aprile); Terzo convegno combustibili liquidi e solidi (3-4 maggio); Quarto convegno nazionale marmi (5-6 maggio); nei giorni 7, 8, 9 maggio avrà poi luogo il grande congresso dei fornitori italiani, presieduto dal direttore della Confindustria. Le riunioni si terranno nei giorni indicati alle 9,30 nel salone dei convegni del padiglione autarchia.

Il Ministro polacco Roman giunto a Milano

MILANO, 13

E' qui giunto stamane e si è subito recato [illegible] per visitare la 20a Fiera di Milano, il Ministro dell'Industria e commercio, Antonio Roman, accompagnato da un funzionario del Ministero degli Esteri polacco e dall'Ambasciatore di Polonia a Roma.

Il profondo significato del viaggio a Roma di Teleki e Csaki

BUDAPEST, 13

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che la prossima visita del conte Teleki e del conte Csaky a Roma, avvenendo in una fase di tensione internazionale, costituirà la più luminosa dimostrazione della forza e della profondità dell'amicizia italo-ungherese e avrà inoltre un significato tanto più grande in quanto si effettuerà dopo avvenimenti che, col sincero appoggio e decisivo contributo dell'Italia fascista, hanno determinato un ingrandimento del Regno di Ungheria.

L'*Uj Magyarsag*, commentando le deliberazioni della Costituente albanese, scrive fra l'altro: «Il popolo albanese ha ricambiato il bene da lungo tempo ricevuto dall'Italia, con comprensione, con entusiasmo e con fedeltà. Con la sua presa di posizione l'Albania non soltanto ha risposto alla sua amicizia per l'Italia [illegible] di politica estera, ma ha affermato il suo desiderio di partecipare alla cultura europea e di voler progredire e perfezionarsi. Le decisioni della Costituente di Tirana risuonano con forza inaspettata in mezzo alla confusione europea e pongono fine agli intrighi di bassi circoli internazionali. Il fattore più competente e il solo interessato, il popolo albanese, ha sentito la sua voce, dichiara che nella marcia delle giovani forze del Littorio vede l'inizio di una nuova e migliore epoca. Lo stesso giornale inoltre definisce come magistrale risposta alle manovre delle democrazie occidentali le assicurazioni dell'Italia alla Grecia. I giornali pubblicano molti particolari sulla indebita appropriazione di fondi compiuta da Zog e della sua consorteria a danno del popolo albanese.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 13

Il giorno 17 corrente, alle ore 10, presso la Direzione generale del Debito pubblico, in via Goito 1, avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi, da assegnarsi ai Buoni del Tesoro novennali delle cinque serie scadenti nel 1940 e delle quattro serie scadenti nel 1941. Le estrazioni dei nove premi da un milione e dei nove premi da mezzo milione ciascuno, avranno luogo il 20 di questo mese, alle ore 10, nello stesso locale della Direzione generale del Debito pubblico, aperto al pubblico. Il sorteggio dei premi di minore importo verrà eseguito nei giorni successivi alla stessa ora, a partire dal 22 corrente. Alle sopra indicate operazioni potrà assistere il pubblico.

Gli importanti lavori svolti dal primo convegno dei veterinari per la fecondazione artificiale

PAVIA, 13

Alla prima adunata nazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale, hanno partecipato oltre 300 veterinari e numerosi docenti di facoltà veterinarie italiane. Dopo una dotta prolusione del segretario nazionale dei veterinari, consigliere nazionale De Dominicis, si sono svolti i lavori sotto la presidenza del consigliere nazionale Ferragatta e del segretario prof. Buonadonna, direttore dell'Istituto per la fecondazione artificiale di Milano.

Sono state presentate oltre 20 relazioni, di cui parecchie dai relatori stranieri intervenuti e le principali dai professori Gotze, Walton, Schmidt e Neves e 29 comunicazioni di veterinari che applicano il metodo della fecondazione artificiale. Le relazioni hanno dato luogo a discussioni cui hanno partecipato numerosi congressisti. L'Istituto per la fecondazione artificiale di Milano, per voto unanime della assemblea, assumerà il nome di Lazzaro Spallanzani. All'adunata erano rappresentati i Ministri dell'Agricoltura, dell'Interno e della Guerra e le Confederazioni degli artisti e professionisti, degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

La solenne riunione in Campidoglio dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13

La Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale pubblica il 21 aprile in Campidoglio, per la solenne proclamazione del Premio Mussolini del *Corriere della Sera*, assegnato dalla classe di scienze morali e storiche, dei premi accademici assegnati dalle quattro classi e del vincitore del concorso bandito con i redditi della Fondazione «Parlanti».

La difesa aerea di Roma
Una riuscita esercitazione seguita dal Duce in ogni sua fase

ROMA, 13

Dalle ore 10 alle 13 ha avuto luogo in Roma un'esercitazione di difesa aerea. L'esercitazione fu svolta con speciali difficoltà tecniche, in quanto che tutto doveva svolgersi come se si fosse trattato di realtà di guerra. Le reti di avvistamento erano cioè stese come in caso di guerra e dovevano dare i segnali d'allarme solo dopo aver realmente avvistata la squadra aerea attaccante.

L'esercitazione si è svolta con tre successive incursioni a quote variabili tra i 2 mila metri e oltre i 5 mila. Gli allarmi vennero dati tempestivamente, così che la popolazione potè in tempo mettersi al riparo, mentre tutti i mezzi attivi (costituiti dalle varie batterie nelle loro postazioni e dalle mitragliatrici sulle terrazze), erano pronti per il tiro contro i velivoli assalitori. L'esercitazione ha concesso di constatare un ottimo funzionamento sotto il punto di vista tecnico, ma ha anche messo in evidenza il contegno disciplinato della popolazione

Il Duce, che dalla terrazza di Palazzo Venezia ha seguito con vivo interesse tutta l'esercitazione, ha ripetutamente espresso il suo compiacimento per questo esemplare contegno del popolo.

Göring oggi a Roma
in visita ufficiale

Due giorni di permanenza - L'ospite sarà ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce

ROMA, 13

Domani 14 aprile, alle 20, giungerà a Roma S. E. il Maresciallo Göring, Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aeronautica. Lo accompagnano la consorte signora Göring, il Segretario di Stato Paul Korner, il Generale di Brigata Bodenschatz, capo di Gabinetto, il consigliere di Stato Gritzbach, capo della segreteria particolare, il Ministro plenipotenziario Schmidt e altri. Il Maresciallo si tratterrà a Roma in visita ufficiale i giorni 15 e 16 corrente.

S. E. Göring che torna graditissimo ospite a visitare l'Urbe in forma ufficiale, alloggerà a Villa Madama. Alla stazione di Termini dove già per l'occasione si stanno allestendo gli addobbi e i trofei di bandiere dai colori delle due grandi Nazioni amiche, l'Ospite illustre sarà ricevuto dalle alte gerarchie del Governo e del Partito e dalle più alte autorità cittadine. Hermann Göring nella mattinata di sabato, dopo avere apposto la propria firma sul registro degli ospiti d'onore al Quirinale, si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon. Quindi salirà sull'Altare della Patria, dove deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto e successivamente si recherà a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Durante la sua permanenza a Roma il Maresciallo Göring sarà ricevuto in udienza privata al Quirinale da S. M. il Re Imperatore e a Palazzo Venezia dal Duce. In suo onore verrà offerto un pranzo a Corte e uno a Palazzo Venezia. Il Governatore di Roma offrirà in Campidoglio un ricevimento in onore dell'illustre Ospite. Il Maresciallo lascierà Roma nella giornata di lunedì prossimo.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 13

Tutti i giornali riferiscono in telegrammi da Roma, la notizia della prossima visita del Maresciallo Göring al Duce. In certi circoli politici si attribuisce a questa visita un'importanza speciale, derivante dal fatto che il Maresciallo Göring sarà accompagnato da gran numero di funzionari e d'interpreti.

Il Belgio ottimista

BRUSSELLE, 13

In questi circoli giornalistici si riteneva che nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri sarebbero state prese importanti decisioni relative alla sicurezza del Paese. Ma la riunione, presieduta da Pierlot, è stata breve e consacrata soltanto ad approvare l'esposizione del Ministro della Difesa sui provvedimenti militari presi ieri sera e che si limitano al richiamo di alcuni reparti di specialisti.

Il giornale *Independance Belge* precisa, a questo riguardo, che, secondo la recente dichiarazione del Capo di S. M., i richiami dei riservisti si effettueranno, d'ora innanzi, a varie tappe, in proporzione al pericolo esterno. Nei circoli politici e nell'insieme dell'opinione pubblica si giudica che i provvedimenti presi attualmente a solo scopo di previdenza, non indicano affatto un pericolo immediato del Paese e ci si mostra generalmente ottimisti sul regolamento pacifico della presente tensione europea.

"Mussolini ha nelle mani le leve del mondo,,

VALLADOLID, 13

La *Libertad* pubblica, in prima pagina, un ritratto del Duce, con la seguente scritta:

«Contrariamente a quanto hanno diffuso alcuni giornali franco-inglesi la pace è oggi più sicura di qualche anno addietro. Il mondo non è più alla mercè degli speculatori e dei banditi. Mussolini, pacificatore dell'Albania, è colui che oggi tiene nelle sue mani le leve di comando del mondo. La minaccia anarchica in Albania è sparita e il Duce ha dissipato le voci insidiose, assicurando che l'Italia non ha mire sulla Grecia, con cui è unita da legami di amicizia».

Lo stesso giornale pubblica una fotografia del Conte Ciano a Tirana, circondato dagli albanesi.

I rilievi romeni

BUCAREST, 13

Tutti i giornali romeni pubblicano stamane, con grandissimo rilievo, le notizie sulla nuova forma di Stato albanese, accompagnando tale notiziario con fotografie di Vittorio Emanuele III, del Duce e del Conte Galeazzo Ciano. Le deliberazioni della Costituente di Tirana vengono presentate favorevolmente e come il fatto più importante del giorno che interessa molto da vicino gli Stati balcanici e la Romania stessa, dato che ora l'Italia si trova direttamente presente sul suolo balcanico. L'ufficioso *Timpul* scrive che l'unione personale realizzata in Albania, tra vive manifestazioni dell'Assemblea costituente e della popolazione, assicura l'integrità e l'individualità dell'Albania e realizza l'unificazione solidale dell'opera di collaborazione tra l'Italia e l'Albania.

L'antifascismo di Tangeri obbligato a ripiegare

TANGERI, 13

La stampa e la radio, dopo l'orgia di notizie false e tendenziose contro l'Italia in seguito alle operazioni in Albania sembrano aver ripreso oggi un maggiore controllo dovuto probabilmente anche alla constatazione che questa nuova campagna antitaliana era stata lungi dall'ottenere l'effetto sperato di danneggiare l'Italia e di provocare complicazioni internazionali. I giornali spagnoli continuano la campagna antifrancese e di viva simpatia verso l'Italia, ribattendo efficacemente le notizie false e tendenziose.

Anche il giornale italiano locale e la radio italiana locale controbattono energicamente la tendenziosità e le falsità dei giornali francesi.

L'Italia e i Balcani

ROMA, 13

Dopo aver rilevato che la deliberazione della Costituente nazionale albanese è una autodecisione nazionale nella quale si associano naturalmente gli interessi nazionali albanesi ed i vitali e riconosciuti interessi italiani, il *Giornale d'Italia* nota che l'unione personale non è un caso nuovo del diritto internazionale e non è un fatto nuovo nell'Europa contemporanea. E' esistita fino al 26 ottobre 1905 una unione personale, attraverso la persona del Re, fra la Svezia e la Norvegia. Esiste ancora oggi una unione personale fra la Danimarca e l'Islanda.

Regime nuovo

Esiste pure in certo modo una unione personale fra la Granbretagna, l'Irlanda ed i vari domini della Commonwealth. Con l'unione personale l'Albania rimane uno Stato sovrano. Tale rimane anche, secondo i precedenti attuali britannici creati in Egitto e nell'Irak, con la permanente presenza delle truppe italiane. L'Albania conserva dunque una sua bandiera ed un suo Governo, mentre vi sarà libera circolazione nei due territori per i cittadini dei due Paesi. Vi sarà però in Albania un regime nuovo: politico, economico, culturale e morale. I notabili di Albania nel loro telegramma indirizzato l'altro giorno da Tirana al Duce hanno già domandato l'avvento di un regime fascista che suppone la supremazia dell'autorità politica esecutiva, il partito politico unico, la concentrazione e l'assoluta disciplina delle forze economiche. Una nuova vita si inizierà dunque in Albania col nuovo regime. Ordine, giustizia e lavoro. Pane per tutti. Rapido progresso della civiltà. Intima ed attiva saldatura fra l'economia albanese, ricca di risorse e però in grandi plaghe ancora inerte e l'economia italiana che foggia la sua formazione autarchica con l'intensificazione di tutte le produzioni.

Questo nuovo regime è già ambientato ormai nei rapporti con gli Stati vicini, ossia con il sistema balcanico ed adriatico. La nuova Albania non muta i suoi confini ed intende soltanto sostituire al suo antico stato interno di disordine cronico e di povertà ed ai suoi passati indirizzi infidi di politica estera, uno stato di lavoro tranquillo ed intensivo, che ne elevi le possibilità produttive e commerciali, ed un indirizzo di pace con i vicini e di più larga e fiduciosa collaborazione politica ed economica. La comunicazione che il Governo di Roma ha fatto il 10 marzo al Governo ellenico ed ha prima fatto al Governo jugoslavo, consacra questa attitudine dell'Italia e dovrebbe avviare attraverso il ponte albanese, un più attivo e fiducioso complesso di relazioni e di traffici fra l'Italia ed i popoli balcanici.

Tutto è chiarito

Tutto dunque, si chiarisce rapidamente secondo il corso naturale della storia, dentro ed attorno l'Albania. Si tratta oggi soltanto più di accertare quali indirizzi possano prendere le persistenti incomprensioni e ostilità di altre parti dell'Europa, che pur non possono legittimare alcun vitale interesse in questa zona adriatica e balcanica, ma è certo intanto che in Albania vi è un fatto compiuto: ormai fuori di ogni controversia.

Il viaggio di Gafencu a Berlino
«Un gesto di sincerità» nelle relazioni tra i due Paesi

BUCAREST, 13

Al prossimo viaggio a Berlino e nelle altre capitali occidentali del Ministro degli Esteri romeno Gafencu il governativo *Romania*, dedica stamane la nota del suo redattore diplomatico, il quale scrive che questo viaggio di Gafencu a Berlino va considerato come un gesto di sincerità perciò che riguarda le relazioni economiche e politiche romeno-germaniche.

La stessa nota riconosce che la moderazione dell'atteggiamento italiano ha avuto per effetto una distensione, che lascia intravvedere un rasserenamento nella situazione internazionale.

Il 21 aprile e la pubblicazione dei giornali

ROMA, 13

Venerdì 21 aprile, Festa del lavoro, ricorrenza del Natale di Roma, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno giovedì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di sabato 22; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 23 aprile; i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di giovedì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore dodici di sabato 22.

Grave lutto di Franco Angelini

ROMA, 13

Questa mattina alle 8.20 nell'abitazione di Viale Liegi dopo lunga malattia, contro la quale invano ha lottato fino all'estremo la scienza, è spirata serenamente munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, la signora Virginia Angelini, madre adorata del camerata Franco Angelini.

A Franco Angelini l'espressione del nostro vivo, profondo cordoglio per la gravissima perdita.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

La nuova fase della questione palestinese
Alle trattative in Egitto parteciperà il Gran Muftì

CAIRO, 13

Secondo la stampa araba il progetto britannico per la soluzione della questione palestinese attualmente in esame, consisterebbe: 1) Creazione di un Governo composto di arabi e presieduto da un inglese. 2) Il Governo indirà le elezioni per la formazione dell'Assemblea incaricata di elaborare la Costituzione. Le cariche dello Stato, attualmente occupate dagli inglesi, sarebbero automaticamente affidate agli autoctoni. 3) Alla fine del periodo di transizione, l'Amministrazione sarà interamente affidata ai palestinesi, che costituiranno un Governo indipendente. 4) L'immigrazione ebraica continuerà per un periodo da fissarsi alla condizione che il numero degli ebrei non superi il 33 per cento della popolazione.

Alla fine del periodo di transizione, se la popolazione manifesterà spiriti di collaborazione interna, la Granbretagna si impegna di riconoscere l'indipendenza della Palestina.

Le discussioni — scrivono i giornali — vertono ora sulla durata del periodo di transizione che gli arabi vorrebbero fosse di cinque anni. Le decisioni eventuali saranno sottoposte dai delegati arabi al Muftì della Palestina e ai membri del Consiglio superiore islamico.

Corre insistente la voce che il Gran Muftì di Gerusalemme sia stato invitato a partecipare alle conversazioni in corso al Cairo per la soluzione del problema palestinese. E' previsione assai diffusa che il Gran Muftì accetterà l'invito fra pochissimi giorni.

Il capo dei ribelli arabi riparato in Siria

GERUSALEMME, 13

Il capo della ribellione araba palestinese Abdul Razek si è arreso alle autorità francesi in Siria con 50 uomini della sua guardia personale. Le circostanze della resa di Abdul Razek sono tuttora avvolte nel mistero. Da molte parti si dice che egli si ritenesse in grave pericolo di essere catturato dagli inglesi dopo l'uccisione dell'altro grande capo dell'insurrezione Abdul Rahim, avvenuta il 27 marzo scorso. Inseguito sistematicamente in tutto il territorio palestinese dalle truppe britanniche per sei giorni ininterrotti, Abdul Razek dovette varcare il confine e riparare in territorio siriano a nord del lago di Tiberiade, esattamente in una zona sorvegliata da forze senegalesi. Privi di viveri e indeboliti dalla fame e dalla stanchezza, Razek e i suoi si sono arresi. Le autorità francesi li hanno rinchiusi nel campo di concentramento di Palmira, in cui i detenuti sono impiegati in lavori gravosissimi. Sulla testa di Abdul Razek pendeva una taglia del Governo palestinese di 500 sterline.

Sarà consegnato alle autorità inglesi

BEIRUT, 13

Le autorità francesi hanno deciso di concedere l'estradizione di Abdul Razek in Palestina. Le autorità britanniche lo dichiarano responsabile di oltre 400 assassini di cittadini palestinesi, fra cui il rappresentante ufficioso dell'Emiro della Transgiordania in Palestina, certo Hassan Sidki. (*United Press*).

Precisazioni ebraiche sulla presenza di Weizmann al Cairo

LONDRA, 13

In rapporto alla notizia che la recente visita del dott. Weizmann al Cairo sia da mettere in relazione con la soluzione del problema palestinese, l'*Agenzia telegrafica ebraica* ha diramato questa sera un comunicato in cui dice, fra altro: «Notizie sono apparse nella stampa colleganti la visita del dott. Weizmann al Cairo con l'arrivo colà dell'Ambasciatore americano a Londra. Il Consiglio esecutivo dell'«Agenzia ebraica» desidera chiarire che tra le due visite non c'è alcun rapporto. Com'era stato disposto in precedenza a Londra, il dott. Weizmann ha visitato Ali Maher Pascià al Cairo e ha approfittato dell'occasione per porgere il suo omaggio al Presidente del Consiglio egiziano (*United Press*).

Laboriose consultazioni di Arita con Hiranuma e i Ministri militari sulla situazione europea

TOKIO, 13

Il Ministro degli Esteri Arita, ha conferito per un'ora e mezza con il Primo Ministro Hiranuma sulla situazione europea. Dopo il suo colloquio con Arita, il Primo Ministro ha chiamato alla sua residenza ufficiale i Ministri della Guerra e della Marina, con i quali si è pure intrattenuto lungamente.

Circa 150 banditi hanno attaccato una ventina di guardie confinarie mancesi alla frontiera tra il Manciukuò e la Corea, in località Yalu. I banditi erano capeggiati da certo Kin Paicheng che, a più riprese, ha seminato il terrore fra la popolazione del confine. Per circa un'ora e mezza le guardie mancesi hanno saputo tenere a bada i banditi con un nutrito fuoco di fucileria, ma poi sono state costrette a ripiegare verso la caserma di polizia. I banditi che, tra l'altro, erano armati di mitragliatrici, hanno attaccato re villaggi mancesi: Shintaokou, Chiuch e Jhtien, facendo man bassa di quanto hanno potuto afferrare, saccheggiando negozi e abitati. Esaurite le munizioni, i banditi sono fuggiti verso l'interno, in territorio mancese, portando con sè alcuni ostaggi. Essi si sarebbero rifugiati a Chitaokou, nel distretto di Changpai dove le autorità del Manciukuò hanno inviato notevoli forze per catturarli.

Odierno discorso di Roosevelt
La lezioncina a Halifax d'un senatore americano

WASHINGTON, 13

Il Senatore Vandenberg, dopo avere letto nei giornali che Lord Halifax alla Camera dei Pari britannici ha dichiarato oggi che il giudizio dell'Inghilterra sull'attuale situazione internazionale è condiviso dagli Stati Uniti, ha fatto all'*United Press* questa dichiarazione formale: «Voglio semplicemente far rilevare che qualsiasi giudizio o determinazione degli Stati Uniti deve essere espressa dalla maggioranza dei 531 membri del Congresso prima di possedere una qualsiasi validità».

E' stato intanto annunciato che il Presidente Roosevelt, domani, in occasione della giornata panamericana, pronuncierà un discorso in cui illustrerà la parte che gli Stati Uniti intendono svolgere nell'attuale momento internazionale soprattutto in rapporto agli affari d'Europa. (*United Press*).

La tensione sulla Vistola
Invettive polacche contro la Germania

VARSAVIA, 13

La polemica contro la Germania riassume oggi un tono violentissimo su tutti i giornali polacchi. L'ufficiosa *Gazeta Polska* definisce false e in malafede le interpretazioni della stampa tedesca sull'accordo anglo-polacco, considera «indecente» il fatto che la Germania pretenderebbe di interpretare la politica del fu Maresciallo Pilsudski meglio che il Governo polacco, respinge, infine, l'affermazione secondo cui la Polonia si sarebbe asservita all'Inghilterra.

Il governativo *Kurjer Poranny* reagisce contro la tesi secondo cui la Polonia parteciperebbe al tentativo di accerchiamento della Germania, scrivendo:

«Siamo noi, polacchi, che dobbiamo considerarci accerchiati dalla Germania nel momento in cui le truppe tedesche stanno circolando alle nostre frontiere da Memel alla vallata del Vak».

Prossima uscita della Spagna dalla Lega

BASILEA, 13

Si apprende da Ginevra che il Governo spagnolo avrebbe denunciato presso la Società delle Nazioni l'atto generale di arbitrato per il regolamento pacifico delle divergenze internazionali. Si ritiene che si tratti di un gesto precedente all'uscita della Spagna dalla Società delle Nazioni.

Bollettino meteorologico

13 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	ser., m.	+19	[illegible]
Roma	staz.	sereno	+21	[illegible]
Milano	var.	sereno	+23	[illegible]
Torino	staz.	sereno	+22	[illegible]
Genova	var.	cop., m.	+19	[illegible]
Sanremo	staz.	ser., cal.	+21	[illegible]
Venezia	aum.	ser., cal.	+22	[illegible]
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	sereno	+27	[illegible]
Bologna	aum.	sereno	+22	[illegible]
Firenze	staz.	sereno	+22	[illegible]
Rimini	staz.	ser., cal.	+19	[illegible]
Ancona	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—
Foggia	staz.	sereno	+21	[illegible]
Bari	var.	ser., cal.	+18	[illegible]
Lecce	var.	sereno	+23	[illegible]
Taranto	dim.	ser., cal.	+19	[illegible]
Messina	dim.	misto, m.	+21	[illegible]
Palermo	staz.	ser., cal.	+21	[illegible]
Catania	aum.	ser., m.	+22	[illegible]
Cagliari	var.	ser., cal.	+22	[illegible]
Sassari	staz.	sereno	+21	[illegible]
Tripoli	var.	misto, ag.	+17	[illegible]
Bengasi	aum.	ser., cal.	+22	[illegible]
Rodi	aum.	ser., m.	+18	[illegible]

Londra Parigi e il fatto compiuto in Albania

Il consuntivo di Chamberlain

Una serie di recriminazioni - Grecia e Romania saranno... protette - Nessuna denuncia dell'accordo italo-britannico

LONDRA, 13

La Camera dei Comuni era piena come un uovo, oggi, quando il Parlamento si è riunito in seduta straordinaria per discutere la condotta di politica estera britannica che Lord [illegible] seguito agli avvenimenti di Albania.

Soltanto nelle tribune vi erano pochi posti vuoti, ma spiccava il [illegible] Kent, fratello di Re Giorgio, che occupava il posto riservato alla [illegible] Corona. Quando Chamberlain si è alzato a parlare, accolto da discreti applausi nei banchi della maggioranza, la espressione [illegible] si è fatta attentissima. [illegible] Chamberlain ha parlato per circa un'ora, ma la sua voce era così [illegible] che a stento si potevano udire le sue parole dalle prime file delle tribune. Egli, stando in piedi [illegible] al banco centrale sul quale riposa la storica mazza dorata, ha letto il suo discorso da capo a fondo senza arrestarsi, senza dare enfasi speciale a nessuna frase, come se si trattasse di un documento ufficiale così accuratamente ponderato che l'essenziale era non [illegible] gli uditori con [illegible], ma a far sì che nemmeno una parola o una virgola fossero [illegible] alterati.

Le due versioni

Chamberlain ha esordito dicendo che gli avvenimenti che avevano causato la convocazione della Camera avevano creato una diffusa incertezza e delle preoccupazioni in Europa specialmente per quanto riguarda il Mediterraneo orientale. Il Primo Ministro è quindi passato a fare un'esposizione dei recenti avvenimenti. Dopo aver ricordato le dichiarazioni riguardanti l'Albania, fatte la settimana scorsa alla Camera dei Comuni, ha aggiunto che navi da guerra italiane comparvero al largo delle coste albanesi il giorno 6 aprile e che gli italiani residenti in Albania vennero presi a bordo delle navi. La sera stessa le truppe italiane lasciavano Brindisi e [illegible].

Le comunicazioni con l'Albania — ha continuato il Primo Ministro — sono state difficili e il Governo britannico sta ancora aspettando una comunicazione sui recenti avvenimenti dal suo Ministro a Durazzo. Nel frattempo, però, è stato ricevuto un resoconto degli avvenimenti del 7 aprile da fonte italiana e da fonte albanese. L'occupazione dell'Albania è incominciata verso le prime ore del 7 aprile e sembra chiaro che per il pomeriggio di venerdì santo quattro città della costa erano state occupate dalle truppe italiane. Re Zog e il Governo albanese sembra che abbiano lasciato Tirana durante la notte dal 6 al 7 aprile e, secondo informazioni italiane, la loro partenza è stata il segnale per uno scoppio di violenze nella capitale. Le truppe italiane sembra siano entrate a Tirana il giorno 8 aprile e nello stesso giorno Re Zog, la Regina Geraldina e il loro figlio sono arrivati in territorio greco. Questo è tutto quello che io posso dire circa i fatti dell'occupazione italiana dell'Albania.

Quando esaminiamo lo sfondo su cui questi avvenimenti si sono svolti, ci troviamo di fronte a testimonianze divergenti. Lord Perth — ha continuato il Primo Ministro — è stato informato il 4 aprile che Re Zog aveva proposto di rafforzare l'alleanza italo-albanese. Il [illegible] di marzo Re Zog, a quanto è stato detto, aveva chiesto truppe italiane che intendeva dirigere, così si afferma, contro la Jugoslavia; ma gli italiani hanno rifiutato questa proposta e subito dopo hanno sottoposto a Re Zog un progetto per il rafforzamento dell'alleanza italo-albanese in armonia con analoghe proposte fatte precedentemente dallo stesso Re Zog. Il progetto, presentato dal Governo italiano, non modificava, a quanto è stato detto, la situazione giuridica dell'Albania e non era accompagnata da alcun «ultimatum».

Dopo aver ricordato le dichiarazioni italiane annunzianti dimostrazioni antitaliane in Albania, il Primo Ministro ha detto che perciò il Governo albanese diede una versione diversa degli avvenimenti.

L'appello di Zog a Londra

Fu consegnata infatti l'8 aprile al Ministro degli Esteri britannico, da parte del Ministro d'Albania a Londra, una comunicazione affermante che il Governo italiano aveva tentato invano di costringere il Governo albanese ad accettare proposte che apparivano a quel Governo incompatibili con l'indipendenza, la sovranità e l'integrità dello Stato di Albania, e che il Governo italiano aveva tentato di imporre la propria volontà con un «ultimatum». Questo «ultimatum» — ha soggiunto il Primo Ministro — fu unanimemente respinto dalla Camera albanese e in seguito a ciò le truppe italiane sbarcarono, protette da un intenso bombardamento delle loro forze navali ed aeree, nei quattro porti albanesi, nelle prime ore del 7 aprile.

Seguitando, Chamberlain ha quindi detto che Re Zog aveva nominato una commissione per e- [illegible]

Chamberlain senza ombrello e senza lenza

indipendenza, della sovranità e della integrità del Paese. Il Re Zog respinse le proposte e dichiarò che, se necessario, il Paese avrebbe resistito con la forza. Chamberlain ha quindi aggiunto che l'8 aprile il Ministro albanese a Londra, dopo aver addotte le ragioni di cui sopra per giustificare il rigetto delle proposte italiane, rivolse un appello al Governo britannico perchè facesse il possibile per un Paese che disperatamente tentava di difendere il proprio territorio. Le due versioni — ha fatto notare Chamberlain — differiscono moltissimo l'una dall'altra e quindi ritengo che per il momento sia più saggio sospendere il giudizio sugli avvenimenti che precedettero l'occupazione.

Inammissibile interesse inglese nell'Adriatico

Secondo le dichiarazioni ufficiose italiane e del Ministro degli Esteri d'Italia, l'Italia è stata costretta all'occupazione dell'Albania dal malgoverno di Re Zog. I fondi concessi dall'Italia per le scuole, per la costruzione delle strade ecc., sono stati male amministrati dal Governo albanese e Re Zog ha tradito il suo Paese ed il suo popolo. Gli italiani asseriscono che l'aiuto del Governo italiano è stato invocato da molti elementi albanesi ansiosi di essere liberati dal malgoverno del Re. Non vi può essere dubbio, — ha continuato il Primo Ministro — che tutta questa questione diverrà più chiara nel futuro di quanto non lo sia ora. Nello stesso tempo non vi può essere dubbio circa gli effetti generali prodotti dall'occupazione. La pubblica opinione di tutto il mondo, una volta ancora è rimasta profondamente scossa da questa nuova esibizione dell'uso della forza e, a torto o a ragione, i racconti di oppressione e di maltrattamenti della popolazione da parte dell'ex Governo albanese, il pericolo in cui si trovavano gli interessi italiani, l'entusiasmo mostrato dalla popolazione albanese verso le truppe italiane vengono considerati con dubbio e con sospetto. Ad ognuno, qualunque sia la sua fede, sia esso cristiano o mussulmano, deve apparire chiaro che una Nazione potente ha imposto la propria volontà ad una Nazione piccola e relativamente indifesa, ricorrendo alla forza armata.

Per noi, in Inghilterra, vi è una domanda che dobbiamo porre ad ogni costo: fino a qual punto gli avvenimenti in Albania sono in conformità con l'accordo italo-britannico?

Dopo aver ricordato brevemente gli scopi dell'accordo italo-britannico, il Primo Ministro si è dichiarato certo che in Inghilterra e nel resto del mondo l'azione italiana in Albania verrà considerata non come un contributo generale alla causa della pace e della sicurezza, ma piuttosto come una causa di ulteriori preoccupazioni e di aumento della tensione internazionale.

Corfù

Per quel che riguarda lo «status quo» nel Mediterraneo, come è definito nell'accordo italo-britannico, il signor Chamberlain ha detto che in base a questo accordo, Lord Perth a Roma e Lord Halifax a Londra hanno messo in chiaro che il mantenimento dello «status quo» nel Mediterraneo costituisce una delle principali condizioni [illegible]

che il 7 aprile il Conte Ciano dichiarò che il Governo italiano intendeva rispettare pienamente la indipendenza e l'integrità dell'Albania e lo «status quo» nel Mediterraneo. Il 9 aprile il Governo italiano è stato da noi informato che, quantunque avessimo preso nota di questa assicurazione, eravamo gravemente preoccupati per le notizie dell'improvvisa invasione dell'Albania e credevamo difficile ritenere che se la situazione tra l'Italia e l'Albania era quella che ci era stata descritta dal Conte Ciano, non fosse possibile sistemare le divergenze mediante negoziati.

Quel che ci è sembrato ancora più difficile di capire era come fosse possibile conciliare lo sbarco delle truppe italiane sulle coste albanesi col mantenimento dell'indipendenza dell'Albania e della integrità del territorio albanese. L'Ambasciatore Lord Perth ha detto a questo proposito al Conte Ciano che il Governo britannico desiderava un chiarimento più completo circa la situazione italo-albanese e le intenzioni ulteriori del Governo italiano, dato che le spiegazioni già avute dal Governo di Londra non potevano soddisfare l'opinione pubblica della Granbretagna. Il Conte Ciano rispose che la futura azione del Governo italiano dipendeva dai desideri del popolo albanese ed ora, ha aggiunto il Primo Ministro Chamberlain, risulta dalle notizie d'oggi che il Consiglio amministrativo provvisorio albanese ha offerto la Corona di Albania al Re d'Italia. Dobbiamo aspettarci l'accettazione da parte del Governo italiano di questa offerta. Ma qualunque cosa avvenga, il Governo britannico trova estremamente difficile conciliare quel che è avvenuto in Albania con quello che era contemplato nell'accordo italo-britannico. Non è solamente il futuro dell'Albania che è in gioco.

Un senso di preoccupazione e di incertezza è stato risentito non solo nella zona adiacente, ma anche in altri Paesi situati sulle rive del Mediterraneo o nella penisola balcanica. Io non desidero infliggere alla Camera dei Comuni una serie di particolari retrospettivi. Ma voglio dare una prova di fatto. Quando l'Incaricato d'affari italiano signor Crolla incontrò il Ministro degli Esteri britannico l'11 aprile, gli disse fra l'altro che nei Paesi vicini, ossia Grecia e Jugoslavia, regnava una calma perfetta. Durante lo stesso colloquio Lord Halifax informò l'Incaricato d'affari italiano che il Governo britannico non aveva alcuna intenzione di occupare Corfù, ma che se qualcun altro l'avesse occupata, ciò sarebbe stato considerato dal Governo britannico come un fatto molto grave.

Si dà peso alle voci

Senonchè la mattina di Pasqua il nostro Ministro ad Atene ci informò che al Governo greco erano giunte informazioni secondo le quali l'Italia intendeva occupare Corfù prossimamente; e queste informazioni in seguito ci vennero ripetute dal Ministro greco a Londra. Allora il Ministro degli Esteri conferì di nuovo con l'Incaricato d'affari italiano per riferirgli tali dicerie. L'Incaricato di affari italiano disse che non aveva alcuna esitazione nell'affermare che era assolutamente impossibile che le voci fossero esatte e sulla sua propria responsabilità diede [illegible]

linteso su questo punto fra i due Governi.

In seguito, il Ministro greco si recò al Foreign Office e venne informato del tenore della conversazione tra l'Incaricato d'affari italiano e Lord Halifax. Nella stessa serata l'Incaricato d'affari italiano visitò di nuovo Lord Halifax e diede una rinnovata assicurazione che l'Italia intendeva rispettare la integrità continentale ed insulare del territorio greco. Non pretendo di sapere come siano sorte le voci riguardanti Corfù, ma il fatto che esse siano state ampiamente diffuse rivela il senso di preoccupazione generale che si è venuto a creare in seguito ai recenti avvenimenti. Tutta questa è la storia che ora è stata smentita, ma, come ho già detto, la fiducia è stata scossa e non è molto facile ristabilirla.

Una convinzione inalterata

Il Governo britannico si sente in dovere di non lasciar alcun dubbio nella mente di alcuno su quello che è il suo atteggiamento. Perciò colgo questa occasione per dire che il Governo britannico attribuisce la più grande importanza ad evitare che vengano provocati dei cambiamenti con la forza e con la minaccia di usare la forza, nello «status quo» del Mediterraneo e nella penisola balcanica. Di conseguenza il Governo è giunto alla decisione che, nel caso di una qualsiasi azione che chiaramente minacci l'indipendenza della Grecia o della Romania e a cui il Governo greco o quello romeno rispettivamente considerino necessario resistere con le forze nazionali, in tal caso il Governo britannico si sentirà costretto immediatamente a dare ai Governi greco e romeno tutto l'aiuto possibile. (Applausi). *Noi comunicheremo questa nostra determinazione ai Governi direttamente interessati e agli altri Governi. So che il Governo francese farà una simile dichiarazione questo pomeriggio. I Governi dei Dominions, come sempre, sono stati costantemente informati di tutti gli sviluppi. Voglio solo aggiungere una o due osservazioni: per quel che mi riguarda nulla di quanto è avvenuto ha alterato la mia convinzione che la politica del Governo britannico nel firmare l'accordo italo-britannico l'anno scorso non fosse giusta.* (Applausi governativi e dissensi laburisti). *Io non dico ciò allo scopo di sollevare controversie, ma allo scopo di evitare incomprensioni sul mio presente atteggiamento.*

Io però confesso francamente il mio profondo disappunto per l'azione del Governo italiano. Non dubito che qualcuno possa dire che noi dovremmo ora dichiarare l'accordo italo-britannico finito, ma io non sono di questa opinione. Chiunque abbia un po' di senso di responsabilità non può in questi giorni prendere alla leggera una iniziativa che senza dubbio aumenterebbe la tensione internazionale.

Il ritiro dei volontari dalla Spagna

Inoltre sarebbe certamente deplorata da tutti la perdita dei vantaggi che derivano da accordi internazionali a cui si è giunti dopo lunghe e difficili negoziazioni. Io credo però che vi sia un diffuso desiderio di vedere eseguite le clausole dell'accordo italo-britannico e naturalmente, in vista dei recenti avvenimenti, io attendo un'azione del Governo italiano che dimostri che questo Governo condivide gli stessi desideri». *(Applausi).*

Il Primo Ministro ha quindi citato la parte dell'accordo italo-britannico che riguarda il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna ed ha aggiunto che durante il recente scambio di informazioni il Governo britannico è stato informato che i volontari italiani verranno ritirati dalla Spagna dopo la sfilata trionfale che avrà luogo a Madrid. Il Governo ha preso debita nota di queste nuove assicurazioni e posso assolutamente aggiungere che il Governo britannico ha considerato il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna come un elemento vitale di questo accordo.

Ancora una volta la Camera si accinge a discutere gravi e seri problemi. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad avvenimenti che tengono il mondo in una condizione di continuo allarme. Noi abbiamo dato prova di pazienza per un lungo periodo, malgrado le delusioni seguite ai nostri sforzi intesi a dissipare le diffidenze ed a promuovere la buona armonia e mantenere la pace. Io, tuttavia, non mi rassegno a credere che questi sforzi saranno vani benchè gli avvenimenti di cui ci siamo lamentati nel passato e quelli che condanniamo oggi non possano fare a meno di turbare le menti e le coscienze dei popoli».

A questo punto la deputatessa laburista Miss Wilkinson ha gridato: «E cosa ci dite della Russia?». [illegible]

mantenga in contatto col rappresentante sovietico in questo Paese. Noi abbiamo un compito molto difficile da assolvere. Dobbiamo considerare non solo quelli che sono i nostri desideri, ma anche i desideri degli altri popoli. Invito la Camera dei Comuni a credere che, senza alcun preconcetto ideologico, noi stiamo cercando col massimo delle nostre capacità di radunare le forze che sono disposte a resistere alle aggressioni e speriamo che i nostri sforzi possano essere coronati da successo.

Io vi dico oggi — ha concluso il Premier — che noi dobbiamo rafforzare la nostra determinazione, la determinazione cioè, non soltanto di diventare forti per difendere noi stessi, ma la determinazione di fare la nostra parte a fianco di coloro che, messi di fronte ad una aggressione o minacciati della perdita della loro libertà, decidono di resistere. Questa determinazione e le misure che abbiamo preso, e quelle che prenderemo a questo scopo, riscuotono, ne sono sicuro, l'approvazione di questa Camera, di questo Paese e dell'intero Impero».

Pochi applausi soltanto dai banchi governativi hanno salutato la chiusa del discorso del Primo Ministro al quale ha subito risposto il capo dell'opposizione Attlee dicendo, fra gli scroscianti applausi dei laburisti, che a nome di tutta l'opposizione egli desiderava dichiararsi completamente insoddisfatto e disilluso del discorso del Primo Ministro.

Egli ha quindi concluso affermando che Chamberlain non è più l'uomo degno di stare al Governo e che il suo discorso di oggi ha dimostrato come meglio sia per lui cedere ad altri la direzione politica del Paese.

Ancora più vigorose sono state le critiche del capo dell'opposizione liberale Sir Arcibaldo Sinclair il quale ha asserito che l'occupazione italiana dell'Albania farebbe parte di un complotto tra le due Potenze dell'Asse per sopprimere la libertà dell'Europa e conquistare il dominio del mondo. Sinclair ha quindi chiesto l'immediata formazione di un Ministero per i rifornimenti, per sollecitare il programma di riarmo britannico ed ha anche egli concluso sostenendo la necessità di stringere un'alleanza militare con la Russia sovietica. Il conservatore dissidente Winston Churchill si è dichiarato in linea generale d'accordo col Primo Ministro Chamberlain circa l'opportunità della denuncia dell'accordo italo-britannico, ma ha criticata la politica degli impegni unilaterali intrapresa dal Governo, ha aggiunto, con soverchia leggerezza.

Dopo Churchill ha parlato l'ex Ministro Lansbury, che ha svolto la sua solita tesi sul pacifismo universale e quindi Eden che ha incitato Chamberlain a proseguire per questa via.

Alla Camera dei Lords il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha pronunciato una dichiarazione analoga a quella del Primo Ministro Chamberlain.

Caldi apprezzamenti greci

per l'assicurazione italiana che rinsalda una tradizionale amicizia

ATENE, 13

La stampa unanime continua a consacrare articoli al comunicato *Stefani* circa la comunicazione fatta dal Ministro di Grecia a Roma del Governo ellenico e la sua piena soddisfazione per le assicurazioni italiane.

"Evento di grande significato,,

L'*Elefteron Vima* scrive che il popolo greco ha particolarmente apprezzato il semplice e potente stile delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano, fatte per il tramite del rappresentante del Governo italiano in Grecia. Il giornale aggiunge che il popolo ellenico ha accolto la dichiarazione con molta gioia, perchè conosceva l'eterna amicizia italiana verso la Grecia e, nonostante tutte le voci, ha continuato a credere in essa e ai personali sentimenti del Duce manifestati in ripetute circostanze. Dopo queste assicurazioni, nulla può più turbare i legami che uniscono i due Paesi e la lunga, tradizionale amicizia italo-greca, che è stata provata in giorni fausti ed infausti, rimarrà immutata. La Grecia, profondissimamente soddisfatta per la pubblica conferma dei sentimenti italiani, avendo piena fiducia dei suoi governanti, può continuare il suo sforzo per la riorganizzazione delle sue forze produttive ed economiche.

Il *Proja* scrive che in momenti di generale incertezza, dovuti alla travolgente evoluzione della situazione internazionale, la comunicazione del Governo italiano costituisce un evento di grande e ovvio significato e la sua principale caratteristica è la sua categoricità. Una dichiarazione tanto chiara, continua il giornale, trova calda risonanza nel popolo greco e i ringraziamenti del Presidente Metaxas al Governo italiano, interpretano i sentimenti del popolo greco verso l'Italia, profondamente e stabilmente amichevoli e per la manifestazione dei quali ogni occasione è sempre ben accetta.

"Mai su fronti avversari,,

Il *Kathimerini*, sotto il titolo: «Dopo la dichiarazione italiana», scrive:

«La storia contemporanea e quella più antica che comincia da quando la Nazione greca e quella italiana dopo dure lotte, hanno raggiunto la loro indipendenza e si sono costituite in unità statali, non cita una sola circostanza in cui le due vicine si siano trovate su fronti avversari, mentre invece la loro potenza spirituale, che data da lunghi secoli e la reciproca mutua comprensione, hanno imposto senza patti e senza trattati scritti il codice della sincera amicizia e del buon vicinato». L'articolo continua valorizzando l'apprezzamento del popolo greco per la precisa assicurazione italiana e affermando che la questione albanese non potrà in alcun modo turbare le relazioni di buon vicinato tra la Grecia e l'Italia, nè, tanto meno, creare inquietudini che non hanno nessun fondamento.

Il giornale dice poi che la dichiarazione italiana può quindi riuscire costruttrice di una pace stabile nell'intera zona balcanica e così conclude: «Il Governo di Roma ha opposto a tutte le voci che hanno oscurato momentaneamente l'atmosfera e per poco non seppelliva la verità sotto la nebbia della menzogna, una ferma e precisa smentita. Noi greci auguriamo prosperità e sviluppo al vicino grande Paese con la speranza che la pace edificata nei Balcani sarà il prologo di quella più generale, della pace mediterranea, entro la cornice della quale tutti gli Stati bagnati dal bel mare potranno liberamente prosperare in un'atmosfera di serenità e di collaborazione.»

Sulla falsariga britannica

Il detto e l'omesso

nella dichiarazione parallela di Daladier

PARIGI, 13

Il Governo francese ha reso oggi pubbliche le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri. Comunicandole alla stampa francese, Daladier, Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale e della Guerra, le ha fatte accompagnare dalla seguente dichiarazione:

Le misure «militari e diplomatiche»

«Ho definito la politica della Francia nel discorso radiodiffuso pronunciato il 29 marzo. Dirò solo che l'Europa era in istato d'allarme e che la Francia, risoluta a mantenere la pace nella libertà e nell'onore, avrebbe dovuto rinforzare innanzitutto la propria difesa ed aumentare i legami di solidarietà con tutti i popoli che sono decisi a fare fronte alle aggressioni. E' quindi in questo senso che noi abbiamo agito. L'abbiamo fatto senza manifestazioni verbali e senza vane provocazioni. L'azione per essere efficace non ha bisogno d'essere accompagnata nè da discorsi nè da minacce. Per questo abbiamo preso misure militari che garantiscano contro ogni sorpresa le frontiere della Francia e del suo Impero.

Al tempo stesso, seguendo lo stesso metodo, abbiamo proseguito l'azione diplomatica necessaria al mantenimento della pace per il consolidamento della solidarietà che deve unire dinanzi al pericolo comune tutti i popoli, decisi a preservare la loro libertà. Restiamo in contatto permanente coi Governi della Granbretagna, degli Stati Uniti, della Russia, della Polonia e dell'Intesa Balcanica. Il nostro scopo — ed ho la convinzione che lo otterremo — è di organizzare questa necessaria collaborazione fra tutte le Nazioni che non pensano a minacciare gli interessi vitali di alcun popolo, quale esso sia, che non si rifiutano ad alcun esame leale dei problemi attuali e che sono determinate ad opporsi ad ogni tentativo di dominazione. Ho bisogno di aggiungere che la nostra stretta e profonda intesa con la Granbretagna non ha mai avuto una forza più grande di quella che ha oggi. Indirizzo, dunque, alla Nazione francese la seguente dichiarazione, che è stata decisa di comune accordo dal Governo della Repubblica e dal Governo della Granbretagna:

La «dichiarazione»

«Il Governo francese attribuisce la più grande importanza al prevenire ogni modifica imposta con la forza o con la minaccia di forza allo «statu quo» nel Mediterraneo e nella Penisola Balcanica. Prendendo in considerazione le speciali inquietudini che gli eventi di queste ultime settimane hanno fatto nascere, il Governo francese ha dato in conseguenza alla Romania e alla Grecia la particolare assicurazione che nel caso in cui fosse intrapresa un'azione che minacci chiaramente l'indipendenza della Romania o della Grecia ed alla quale il Governo romeno o il Governo greco ritenessero che è loro interesse vitale di resistere con le proprie forze nazionali, il Governo francese si considererebbe come impegnato a prestare loro immediatamente tutta l'assistenza in suo potere. Il Governo inglese ha adottato lo stesso atteggiamento.

Il Governo francese è stato lieto d'altra parte della comunicazione di impegni reciproci della Granbretagna e della Polonia, che hanno deciso di darsi un appoggio mutuo allo scopo di difendere la loro indipendenza [illegible]

Questa dichiarazione è stata radiodiffusa alle ore 16 da tutte le stazioni radio statali francesi.

Le dichiarazioni di Chamberlain e di Daladier non hanno avuto a Parigi l'effetto che si attendeva in questi ambienti responsabili. Naturalmente la stampa della sera presenta l'avvenimento come un evento di grande portata politica internazionale. Si insiste soprattutto nel considerare la presa di posizione dei due Governi come un avvertimento delle democrazie alle Potenze totalitarie espresso in termini di rigorosa rigidezza, tale cioè da non lasciare adito a qualsiasi falsa interpretazione circa l'intransigenza deliberata delle due Potenze occidentali.

Nessun accenno all'Albania

Relativamente al discorso di Daladier, si può dire che esso non contiene alcun riferimento diretto all'iniziativa italiana in Albania, e in taluni ambienti parigini tale circostanza è considerata come conforme al desiderio del Governo francese di lasciare alla Granbretagna la funzione di agire come strumento di punta, e al tempo stesso conforme alla tendenza di non aggravare i rapporti franco-italiani. Per taluni osservatori anzi tale atteggiamento del Governo di Parigi nei confronti di Roma merita essere sottolineato, poichè coincide con una linea politica che si va manifestando da alcune settimane e che trova conferma in manifestazioni di indiscutibile interesse politico e che avrebbe assunto un aspetto ancora più concreto senza la sopravvenuta questione albanese.

Molto commentato è anche il discorso di Chamberlain. Come in precedenti analoghe situazioni, il Primo Ministro si è condotto con equilibrio e ponderatezza, navigando fra quelle procellose difficoltà che Daladier ha potuto evitare mercè il ricorso ai pieni poteri. A Parigi si pensa che la tesi di Chamberlain sulla necessità di mantenere in vita gli accordi anglo-italiani è giustificata da una serie di motivi che hanno valore diplomatico e pratico. Che cosa sopravviverebbe infatti dei rapporti fra le Potenze totalitarie e le Potenze democratiche, già tanto cattivi, se venisse meno l'accordo del 16 aprile? Innanzitutto Chamberlain ha molto poco insistito sulla questione adriatica; in secondo luogo non ha sollevato dubbi sulla legittimità della soluzione data dal Governo fascista alla questione albanese; in terzo luogo egli ha valorizzato la garanzia fornita dall'Italia alla Grecia, e ritenuto conforme agli impegni sottoscritti in proposito dall'Italia quanto si riferisce al ritiro dei volontari dalla Spagna.

L'incognita sovietica

Tutte queste circostanze illustrano la posizione diplomatica della Granbretagna e della Francia nei confronti della situazione mediterranea e confermano l'estrema prudenza con la quale tanto Londra quanto Parigi sono costrette a prospettare gli sviluppi della situazione.

Alla fine della sua dichiarazione Daladier ha annunciato che i rappresentanti della Francia presso i Governi interessati e in modo particolare la Turchia, avevano ricevuto le necessarie istruzioni per fornire la garanzia francese. Daladier non ha tuttavia precisato se tali passi avessero avuto un [illegible]

mossa da Chamberlain e che ha per scopo l'organizzazione della cosiddetta sicurezza orientale. La pedina principale di questa organizzazione è costituita dalla Russia. Mosca domanda l'entrata nel sistema antitotalitario a condizione di poterlo fare con assoluta reciprocità d'impegni e con totale libertà di movimenti politici. In Granbretagna possono forse ammettere tale concessione, ma non tutte le capitali balcaniche sono della stessa opinione, poichè differiscono fra loro sull'interpretazione da dare al coefficente Russia. Secondo Varsavia e Bucarest infatti la partecipazione della Russia potrebbe essere considerata come provocatoria da Roma e quindi accelerare le complicazioni, che vanno invece ad ogni costo evitate. Secondo Ankara, invece, nulla può essere fatto di concreto e di definitivo senza il diretto interessamento russo-sovietico. Come si vede manca nel sistema della sicurezza orientale, concepito e organizzato da Chamberlain, quell'omogeneità di vedute senza la quale nulla di costruttivo può essere realizzato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte della S. A. Cooperativa per l'Esercizio di refettori nel porto di Trieste, la somma di lire 500 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Federale ha ringraziato.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Umek di Trieste in seguito alla nascita delle gemelle Evelina e Claudia.

Rapporto di capisettore al Gruppo «R. Comisso»

D'ordine del fiduciario, il vice-fiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore, presenti il consultore addetto ai settori e l'addetto all'ufficio stampa del Gruppo. Dopo la lettura del verbale del precedente rapporto, i capisettore hanno fatto relazione sulla situazione dei settori e sul funzionamento dei capinucleo e dei capifabbricato. Il vicefiduciario, constata l'efficienza dell'organizzazione, ha comunicato poi dettagliatamente il risultato della revisione del censimento delle famiglie residenti nella giurisdizione del Gruppo. Si è soffermato ancora su alcuni aspetti del lavoro amministrativo ed in chiusa ha dato le direttive per l'attività da svolgere. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Sportivi della G.I.L. dal Federale

L'altro ieri sera il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio, presenti il vicecomandante federale dei Giovani Fascisti, il direttore sportivo federale della G. I. L. ed il capo sezione sportiva dei Giovani Fascisti, i Giovani Fascisti della squadra di pallacanestro, vincitori del campionato nazionale della G. I. L.

Il Federale ha loro rivolto il suo vivissimo plauso elogiando in pari tempo l'allenatore.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». Si rammenta che domani verrà svolta regolare istruzione premilitare. Pertanto i giovani del 1.o e 2.o corso premilitare studenti dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise in via Università 7, per prendere parte al normale addestramento.

G. R. F. «A. Olivares». Le camerate che hanno pagato la tessera prima del 28 febbraio possono passare in sede per il ritiro il lunedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Il trattenimento avrà luogo domani alle 20, alla Casa della «Gil» «A. Olivares» (Scuola E. De Amicis).

«A. Ivancich». Oggi, il dott. Giulivo dell'Ispettorato agrario terrà la consueta lezione alle massaie rurali appartenenti a questo Gruppo. Tutte le iscritte alla sezione sono pregate d'intervenire.

«Mario Trevisan» e «Giovanni Boscarolli». Domani alle 20 convegno operaie con una lezione sul Risorgimento.

G. U. F. Centro razzista. I fascisti universitari, che hanno ricevuto in prestito dei libri da questo centro razzista, sono invitati a restituirli quanto prima possibile, dovendosi procedere alla riorganizzazione della biblioteca e delle altre sezioni. I libri si potranno restituire anche nelle ore d'ufficio, alla segreteria.

FASCI FEMMINILI. Preparazione delle donne. Si invitano le fasciste e le Giovani Fasciste ed iscritte ai corsi che verranno tenuti sotto gli auspici dell'Associazione donne artiste-laureate per la preparazione civile della donna. Si ricorda che le iscrizioni ai corsi di telegrafiste marconiste, telegrafiste e automobiliste in via Battisti 22, giornalmente dalle 17 alle 19.

Corso serale di economia. Sono aperte le iscrizioni al corso serale di economia domestica per impiegate. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la Scuola di economia domestica, via Cassa di Risparmio 12, pt.

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisettore [illegible] sono convocati per questa sera alle 18.30 presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

G. I. L. Dirigenti. Domani, alle 19, la prof. Marie Funtek terrà la seconda lezione di dizione per Giovani Italiane e Giovani Fasciste presso l'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, III).

Visita di apprendisti alle Fonderie Trevisani

Gli allievi modellisti, fonditori e meccanici del corso per maestranze della Scuola complementare di via Giuliani, accompagnati dall'insegnante tecnico sig. Sennit, hanno visitato in questi giorni le Fonderie e le Officine meccaniche della ditta Trevisani. Accolti gentilmente dal proprietario sig. Trevisani e dai capi tecnici, i giovani sono stati dagli stessi accompagnati nei vari reparti dello stabilimento, ove hanno avuto campo di vedere ed illustrate praticamente le nozioni apprese nella scuola, seguendo con attenzione tutte le diverse fasi della lavorazione dei metalli, dalla fusione, alla forma, alla macchina.

Gli apprendisti hanno dimostrato vivo interessamento per la tecnica dei metalli e delle loro leghe. A visita ultimata, l'insegnante sig. Sennit espresse anche a nome degli alunni e della direzione della scuola, tanto al sig. Trevisani come ai capi tecnici, i più vivi ringraziamenti.

Il Sabato fascista delle ostetriche

Si avvertono tutte le iscritte al Sindacato provinciale fascista delle ostetriche, che domani, alle 17, nell'aula della Scuola di ostetricia presso l'Ospedale Regina Elena, il prof. Marsazza terrà la seconda conferenza su questioni ostetriche demografiche e assistenziali.

Il tricolore al Consolato albanese

Dalla finestra del Consolato d'Albania, sito in via Dante n. 7, sono stati esposti per tutta la giornata di ieri il tricolore e la bandiera rosso-nera con l'aquila albanese in segno di giubilo per il voto pronunciato mercoledì scorso a Tirana dalla Costituente albanese.

Per solennizzare l'unione fra l'Italia e l'Albania, domenica tutta la Nazione sarà imbandierata dall'alba al tramonto. L'Unione fascista dei commercianti fa pertanto obbligo a tutti i suoi associati di esporre in tale giornata, tanto nei propri negozi che nelle abitazioni, bandiere nazionali ed albanesi.

Le nozze di Libero Sauro figlio del Martire

Domani, sabato 15 corrente, alle ore 10.30, nella chiesetta di Santo Stefano d'Istria sarà celebrato il matrimonio del tenente di vascello Libero Sauro, figlio del Martire, con la signorina Nella Vittoria Facchini.

Mutua Impiegati. Domenica escursione nella Val Rasa, Branizza, Erael e San Giacomo in Colle. Quota lire 8.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 7, femmine 6.	
NATI MORTI	3
MORTI	9
MATRIMONI	13

Ritorno a Trieste di un ufficiale superiore concittadino

Dopo un lungo periodo di assenza, è tornato a Trieste il maggiore cav. Dante Nepitello, valoroso ufficiale concittadino, appartenente al 12.o Reggimento fanteria. Il magg. Nepitello, che è stato per lungo tempo a capo del comando militare di stazione, ha comandato poi, per molti mesi il Presidio militare di S. Pietro del Carso, fino a quando è stato chiamato dalla fiducia delle gerarchie militari, a costituire e a comandare il «Battaglione tipo» di quel reggimento di fanteria. In questo delicato incarico, ha avuto modo di manifestare brillantemente le sue doti di ufficiale e di comandante, partecipando, col suo seguito, la scorsa estate, alle grandi esercitazioni sperimentali in Abruzzo e, successivamente, comandando la manovra a fuoco di guerra svoltasi in onore della Missione del Manciukuò. In questi giorni, il maggiore Nepitello ha assunto lo incarico di aiutante maggiore in prima del 12.o fanteria. Al brillante ufficiale superiore, tanto largamente noto e stimato a Trieste, il nostro cameratesco saluto.

Corsi di cultura fascista per lavoratori di commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che le lezioni dei corsi di cultura fascista per lavoratori del commercio, saranno riprese domani venerdì, alle 21, nella sala delle assemblee dell'Unione, in via delle Zudecche n. 1, con la conversazione che il comm. Aldo Suppani terrà sul tema «Sviluppi e caratteri del traffico di transito attraverso il porto di Trieste nel dopoguerra in riflesso all'economia nazionale». La seconda conversazione dell'ing. Suppani sull'organizzazione e le funzioni dei Magazzini Generali avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 21 nella stessa sede.

Bollettino giudiziario. Alborghetti, cancelliere Pretura Pontebba nominato segretario R. Procura Gorizia; Gaburri, cancelliere Tribunale Tolmezzo nominato segretario R. Procura Gorizia; Varacalli, segretario R. Procura Gorizia nominato cancelliere Tribunale Tolmezzo.

LA XX ADUNATA DELLE "PENNE NERE,,

Domani arrivano gli Alpini del 10°

Gli Alpini ritornano a quota zero. Il ricordo dell'adunata del 1930 è ancora vivo nel cuore dei triestini, che accoglieranno in questi giorni le penne nere, soldati, come dice Angelo Manaresi, di cinque guerre: dagli anzianissimi che, con Menini, conobbero i disperati eroismi della prima guerra d'Africa e che ancora custodiscono il vecchio «catramino», ai valorosi che vinsero con Cantore, ad Assaba; dagli eroi del Monte Nero e del Grappa a quelli dell'Uork Amba e di Mai Ceu; fino agli ultimi, ai legionari di Spagna che hanno, con l'Alpino Gambara concluso, nella vittoria, la dura guerra per la salvezza della civiltà e il trionfo dell'idea fascista nel mondo. Il Decimo Alpini distacca a Trieste 10 mila uomini dei suoi battaglioni a rinnovare il giuramento di fede e a chiamare, al cospetto del mare, il nome di Guido Corsi, Medaglia d'oro alpina, assurta sul Grappa al cielo degli Eroi.

Quest'adunata degli Alpini a Trieste è un ritorno. Del ritorno essa conosce gli accenti della reciproca aspettazione. Dopo l'adunata del 1930, Trieste era certa che gli Alpini sarebbero tornati. Poche città hanno avuto fin qui il privilegio di essere per due volte sede del festoso convegno. Fra queste la sorella Trento, e fu a Trento che, nel lontano 1922, per augusto vaticinio, l'allora Associazione [illegible]

[illegible] con la partecipazione di ben 40 [illegible] Cadore e a Tripoli (1936), a Napoli (1936), a Firenze (1937), a Trento (1938). Trieste è stato prescelto a sede dell'adunata dell'Anno XVII.

Anche se l'adunata di quest'anno non conoscerà l'imponenza delle precedenti, saranno sempre oltre 10 mila gli Alpini che Trieste ospiterà in questi giorni. [illegible]

Trieste del mio cuore...

Vecchia passione

La cartolina ricordo che sarà distribuita ai partecipanti della XX Adunata nazionale

Direttore delle sfilate del 15 e del 16 sarà il Gen. Ulrico Martelli, comandante del Battaglione Trieste «M. O. G. Corsi».

Domenica nel pomeriggio, nel Cortile delle Milizie al Castello, avrà luogo un concerto bandistico in onore degli Alpini.

Gli alpini del Battaglione «G. Corsi» *si trovino domenica mattina, alle 8, in piazza Garibaldi, per recarsi incolonnati al posto fissato per l'adunata.*

I prezzi nei ristoranti e nelle trattorie per il raduno degli alpini

Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista degli esercenti pubblici, riunitosi, ieri, presso l'Unione fascista dei commercianti, ha stabilito che, in occasione del raduno degli alpini dal 15 al 17 aprile, tutti i ristoranti e le trattorie dovranno servire i pranzi a prezzo fisso normale. Nei ristoranti di I e II categoria, verrà applicato inoltre lo sconto del 10 per cento sui prezzi della lista cibaria, con l'aggiunta della sola percentuale di servizio. I prezzi dei vini e delle bevande rimarranno immutati.

Il Direttorio ha infine rivolto vivo appello a tutti gli iscritti alla categoria, di accogliere con la consueta ospitalità e col più cordiale trattamento i graditi ospiti.

La mostra dei Littoriali. Il «Guf» di Trieste, per permettere a tutti gli alpini che convergeranno a Trieste dalla mostra nazionale di visitare la mostra allestita nella Stazione marittima ha fissato i seguenti prezzi speciali ridotti, che saranno praticati verso presentazione della tessera di partecipazione all'adunata: ingresso lire 1, catalogo lire 3.

Il programma delle due giornate

Sabato 15 aprile

Omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione; rapporto dei Comandanti del Decimo. [illegible]

Domenica 16 aprile

Ore 6.30: Sveglia negli accampamenti.

Ore 8: Ammassamento delle forze del Decimo [illegible]

Ore 10.30: Messa da campo celebrata da S. E. Mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria [illegible]

Ore 11: Parole del Comandante del Decimo.

Ore 11.18: Rompete le righe.

ASTERISCHI

Bando all'abito nero...

Il comitato che ha organizzato per domani, 15 corr., il tradizionale Ballo dei Canottieri della Reale Società Ginnastica Triestina, prega le dame e i cavalieri di voler intervenire in palestra in abito da passeggio. Inviti presso la Segreteria sociale (tel. 81-31).

A Tripoli per la Corsa dei Milioni

Grande Crociera: 4-12 maggio. Quota da lire 210. Informazioni tel. [illegible] piazza Tommaseo 2, tel. 69-94.

La Mostra Croatto a Roma

In questi giorni si è aperta a Roma una Mostra personale di Bruno Croatto. Il pittore triestino ne fa una quasi ogni anno; nondimeno esse suscitano sempre una grande curiosità. L'*Osservatore Romano* vi dedica un articolo entusiasta di L. Bianchi, accompagnato dalla riproduzione di una natura morta «Conchiglie», di un ritratto del conte Vitetti e di un [illegible] «Terre rossa». Il *Regime Fascista* di Cremona vi fa eco, con un articolo anche più caldo, [illegible] in cui si chiama «organico e inconfondibile» il Croatto e se ne esalta il [illegible] realismo italiano, riproducendo un'opera della [illegible] ritratto di fanciulla.

"L'Albania,, conferenza Lunder al Dopolavoro artigiano

Sabato 15, alle 21, il prof. Dante Lunder del R. Istituto tecnico «A. Volta» terrà una conversazione dal titolo «Posizione geopolitica dell'Albania» nella sala del Dopolavoro artigiano, in via Coroneo 8. Sono invitati gli artigiani e coloro a cui interessa questo argomento di attualità e importanza.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica Triestina

Domani, sabato, nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, parata a festa, avrà luogo l'atteso ballo dei canottieri bianco-azzurri i quali nulla hanno trascurato perchè esso riesca come quelle delle passate edizioni. Le danze, allegrate da una scelta orchestrina, si inizieranno alle 22 e proseguiranno sino alle prime ore del mattino. Data la coincidenza della festa col 75.o anniversario della fondazione del sodalizio, a tutte le signore il Comitato farà omaggio di una boccetta di profumo. Eventuali inviti gli interessati potranno avere rivolgendosi alla segreteria sociale, via [illegible] telef. 81-31. S'interviene in abito da passeggio.

Il ballo della primavera al Poligrafico. Domani sera, alle 21 alle prime ore [illegible] si svolgerà il grande ballo della primavera. Per l'occasione le sale saranno artisticamente addobbate. [illegible] soci e i dopolavoristi. [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Ermete Zacconi stasera al Verdi

Dopo qualche anno di assenza dalle nostre scene, Ermete Zacconi ritorna a Trieste, la città che più di ogni altra, da quasi un cinquantennio, lo accoglie con sentimento di riverenza e ammirazione e col devoto affetto con cui lo ha sempre accompagnato nel glorioso pellegrinaggio artistico per le vie del mondo. Non è senza significato questa desiderata riapparizione di Ermete Zacconi nella nostra città: egli vi ritorna dopo le nobili celebrazioni in suo onore, svoltesi nella ricorrenza del suo ottantesimo anno nelle varie città d'Italia, e vi ritorna dopo i recenti successi conseguiti nell'America latina, ove ebbe onoranze degne della sua grande arte e riconoscimenti ufficiali da parte di Capi di Stato e, infine, da parte del Ministero della Cultura Popolare la grande medaglia d'oro per benemerenze artistiche. Trieste, i vecchi di ieri e i giovani d'oggi, non ha mai dimenticato Ermete Zacconi e gli fu sempre vicina, dal giorno in cui la vigorosa individualità di questo interprete ibseniano, shakespeariano, rovettiano, dumasiano, giacosiano, tolstoiano, dalle scene del Teatro Fenice si diffuse per tutta Italia e oltre confine, con impronta d'incancellabile verità e potenza, al giorno, splendido di palpiti e di esultanza, in cui il grande Ermete volle condividere con la città da pochi mesi redenta, il sentimento di gratitudine ai soldati liberatori, e sulle scene del «Verdi» fu il primo a recitare «Prete Pero».

Ermete Zacconi è l'ultimo grande attore che visse per quasi un cinquantennio la passione italiana di Trieste, la concitazione ideale e il fervore intellettuale della nostra gente, il culto, inesausto d'amore, per il teatro, del nostro pubblico. Dalle prime interpretazioni zacconiane degli «Spettri» alla Fenice, che seralmente e per settimane intere mandavano in deliquio decine di spettatori, e richiamavano critici e letterati e clinici anche da Vienna, e attori del Burgtheater, infiammati di curiosità e di entusiasmo per l'allora giovanissimo Ermete già sulla soglia della gloria, alle ultime interpretazioni triestine di «Re Lear» di una plastica e forza coloristica e intimità tragica veramente michelangiolesche, parecchi decenni sono trascorsi. Durante quegli anni, Ermete Zacconi, che fu il primo a portare in Italia il teatro romantico e veristico della Germania, della Norvegia, della Russia, fu anche il primo a far conoscere le opere teatrali dei nuovi scrittori italiani e questa facoltà mirabile di essere sempre aderente alle nuove correnti teatrali, alle fresche sorgenti del pensiero, è rivelatrice, in sommo grado, della sorprendente e stupenda agilità della sua mente, dell'alacrità del suo spirito.

Ancora oggi, Ermete Zacconi, maestro insuperato di disciplina artistica, è direttore della sua Compagnia, consigliere e regista dei suoi attori, e di ogni commedia nuova, alle prove, conosce e recita la parte di tutti, con una forza giovanile che commuove ed esalta i suoi collaboratori. E' appunto questo esempio di feconda e perpetua donazione di sè, di indomabile e virile creazione artistica, di inesausta sorgente di vita, che innalza e nobilita Ermete Zacconi, espressione luminosa dell'ingegno creativo italiano.

Stasera il pubblico gli dirà, ascoltando la nuova commedia di Romualdi «Il piccolo re», ancora una volta, e con calda espansione, la propria immutabile riverenza e ammirazione.

Il Sabato teatrale al "Puccini,, di Udine con la filodrammatica del Ferroviario

La filodrammatica tipo della V zona «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che tanto vivo successo di pubblico e di critica ha ottenuto recentemente a Cremona in occasione del Concorso nazionale filodrammatico, si presenterà domani, al «Puccini» di Udine per offrire a quei dopolavoristi un «Sabato teatrale» rappresentando la commedia «Quella» di G. G. Viola. La rappresentazione viene effettuata d'accordo col Dopolavoro provinciale di Udine, che, in seguito al successo ottenuto da «Quella» nel concorso di Cremona ha ritenuto di fare cosa grata ai dopolavoristi friulani, chiamando al Teatro «Puccini» la valorosa compagine triestina, diretta con tanta valentia dal camerata Giulio Rolli.

RADIO

Programmi del 14 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: «Quinto concerto per il Corso superiore». — 10.30: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Cantiamo insieme». Esercitazione di canto corale a cura di Giannina Nicoletti Pupilli. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 14.10: Conversazione del prof. Giuseppe Sabbatini: «Le infermiere nella medicina moderna». — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia»: Le canterine di Nonno Radio, dirette da Mamma Giannina. — 17: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia. — 19.20: Notiziario dell'industria. — 19.30: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danza diretta dal m.o Salerno. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Rito Selvaggi. — 22.20: **Canzoni e ritmi**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Ebe De Paolis, Liliana Mirtis, Alfredo Clerici, Michele Montanari. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Saggi di storia della musica. Primo: La canzone popolare. — 21.30: «Paganini», operetta in tre atti, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra: m.o Adolfo Del Vecchio. — Indi: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Nel repertorio fonografico: Canzoni napoletane. — 20.30: Dischi di musica da camera. — 21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: «La morte di Frine», leggenda tragica in un atto di E. Marco Senea, musica di Dodovico Rocca; 22.15 (circa): «Gianni Schicchi», commedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Cordone.

Il congedo della compagnia Palmer-Stival al Verdi

Con un'applaudita replica della commedia «Vent'anni» di Sergio Pugliese, la Compagnia Palmer-Stival si è congedata ieri dal nostro pubblico, accompagnata da fervidissimi consensi e da interminabili applausi.

"L'ultimo Tarzan,, Una nuova rivista al Rossetti con Totò, Ciely e Olivia Fried

Iersera Totò ha fatto passare una serata di grande allegria al numeroso pubblico convenuto al Politeama Rossetti per assistere alla prima rappresentazione della sua nuova rivista «L'ultimo Tarzan». La sua originale, spassosissima comicità ha trovato nell'incarnazione dell'«uomo-scimmia» piombato in mezzo al mondo civile mille occasioni di sbizzarrirsi e le continue, fragorose risate e i caldi applausi degli spettatori hanno dimostrato quanto la sua nuova brillante fatica sia stata gustata. Tarzan fra le belle signore, Tarzan sfidato a duello, Tarzan numero da circo equestre, sposato a una delle sorelle siamesi e, infine, Tarzan all'inferno; è questa per sommi capi la trama della rivista, che procede spedita fra scene divertenti e quadri di singolare attrattiva in mezzo alle flessuose evoluzioni di una ventina di figliole insolitamente belle e sfoggianti costumi di pittoresca eleganza. Ammirate le musiche del m.o Fragna.

Accanto a Totò, a questo geniale asso della nostra rivista, figurano degnamente la deliziosa e sensitiva Ciely Fiamma, beniamina dei triestini; la bella e simpatica diva del cinema Olivia Fried nonchè Eduardo Passarelli, Mario Panchetti, Emilia Diaz, Gemma Moroni, Bruno Cantalamessa, Mario e Carmen Molfesi, Marcello Giacchetti, l'ottima cantante Luisa Marioni e il ballerino Bruno de Franchi. Ammirato il Balletto Varsavia con le eccellenti soliste Janka Ortimowa e Ruth Rauch ed eccellente il commento orchestrale curato e diretto dall'ottimo maestro Pasquale Frustaci.

Da oggi la divertentissima rivista si replicherà a prezzi popolarissimi.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domani al Cinema Italia, dalle 14.30 il capolavoro a colori «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia drammatica Ermete Zacconi: 21: «Il piccolo re», di Romualdi (novità).

ROSSETTI. 21.15: Repliche a prezzi popolarissimi «Ultimo Tarzan» Compagnia Riviste Totò con Ciely Fiamma e Olivia Fried.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: «Papà Lebonnard», R. Ruggeri, J. Provost, M. Salogne.

EXCELSIOR. 16.15: G. Cooper in «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».

PRINCIPE. 16: Ultimo: «Sangue di artista», con Marta Eggerth. Domani: «Allarme a Gibilterra», con Erich von Stroheim. Il più colossale film della stagione.

FENICE. 16.30: «Ritorno all'alba», con D. Darrieux. Prezzi: L. 2, 1.50, 1.

FILODRAMMATICO. 15.45: In 1.a visione: «Il cavaliere di S. Marco», M. Ferrari, L. Nucci e Cecchelin in «El veglion de la Lega», successo.

ITALIA. 16: «Mille lire al mese», comicità irresistibile, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati. Ult. giorno.

REGINA. 16: «L'ussaro», vicenda d'amore, nel regno della csarda, con Magda Schneider, Paul Yavor. L. 1.

IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff, nonchè «Topolino e il carnevale». Domani: «Elena, studentessa in chimica».

REALE. 16: «Ultimatum» con Erich von Stroheim. Lo spionaggio misterioso in guerra.

GARIBALDI. 16: «Alibi», con Erich von Stroheim. Ingr. lire 1.

NOVO CINE. 16: «Ettore Fieramosca», il più grandioso film italiano, con Gino Cervi. L. 1.

MASSIMO. 16: Ult. giorno: «2 nella folla», con R. Denny. Domani: «Scafandro infernale», misterioso. L. 1.

MODERNO. 16: «La giovinezza di una grande imperatrice» con Jenny Jugo, delizioso. Segue il film russo «La resa del «Sebastopoli», con Camille Horn.

ODEON. 15.30: «Il colpevole», stupendo, con P. Blanchar e M. Ozeray.

ARMONIA. 15.30: «La ragazza di Parigi», L. Pons. Nuova varietà.

SAVOIA. 15.30: «Il conte di Brechard. Segue: «Scala mobile», con Charlot.

AZZURRO. 16: «Quartieri di lusso», con Ann Sothern e Gene Raymond.

RADIO. 16: «Penitenziario», con Jean Parker, Walter Connolly, drammat.

POPOLO. 15.30: «La calunnia», drammat. pass. «Qui domina la bontà», Hopkins, Oberon, Mac Crea. Topol.

VITTORIA. 16: «Accusata», Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr.

CENTRALE. 15.30: «Truxa», con La Jana e H. Stelzer.

ADUA. 15.30: «Voglio danzare con te», e «L'arciere bianco», R. Allen.

VENEZIA. 15: «I ragazzi di via Paal». Segue: «Dopo il ballo», N. Carroll.

BELVEDERE. 15.30: «Il sergente di ferro», Fredric March e R. Hudson.

ARGENTINA. 15: «Gli ultimi giorni di Pompei». Segue: cartoni animati.

CARDUCCI. 14.30: «Femmine dei porti», Del Rio. «Il re dei pellirossa».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Corso di patologia. Questa sera alle 19.15 il cav. dott. Giuseppe Vlach, inizia le sue lezioni di patologia al corso superiore dell'«Ifai».

Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa». Tutti gli artiglieri in congedo si trovino domenica alle 7.30 davanti alla Casa del Combattente, in divisa fascista con il copricapo dell'arma, per gli inscritti al P.N.F., in divisa grigioverde o con il solo copricapo per i non iscritti al P.N.F.

Gita straordinaria per Fiume. Domenica 16 corr. gli Autoservizi Grattoni organizzano una gita straordinaria per Fiume con partenza da Trieste alle ore 10 e ritorno da Fiume alle ore 19.30. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla stazione delle autocorriere («Direttissima»).

Vidimazione patenti di guida. In seguito a disposizioni di S. E. il Prefetto, è consentito che la vidimazione delle patenti possa essere eseguita dalla Prefettura nella cui giurisdizione normalmente risiedono i titolari delle patenti, anche se queste siano state rilasciate da altre Prefetture, purchè gli interessati presentino all'atto della vidimazione il certificato anagrafico comprovante la loro nuova residenza.

Traversata sci-alpinistica delle Alpi Venoste

Una brillante traversata d'alta montagna è stata compiuta nella settimana scorsa da due cordate della Scuola nazionale d'alpinismo di Val Rosandra.

Raggiunto il rifugio «Pio XI» dalla Vallelunga e il Giogo della Pala Bianca (3386 m.), una delle cordate compieva l'ascensione della cima omonima, la più alta delle Venoste (3736 m.). Riunitasi alla prima sulla Vedetta Posteriore, veniva raggiunto per il ghiacciaio del Giogo Alto il rifugio Bellavista (2846 m.) e quindi la Valle di Senales, donde le due cordate proseguivano per la Val Passiria e la Val Sarentina fino a Bolzano, rientrando quindi in sede. Tanto nella traversata dei tre ghiacciai che dei due alti valichi, nell'ascensione alla vetta e fino nella discesa a valle le due cordate, affardellate da zaino pesante, furono oltre modo ostacolate da vento violentissimo e da tormenta, riuscendo tuttavia a compiere l'esercitazione senza incidenti. L'escursione, prevista dal programma della scuola, costituiva il corso di addestramento pratico per i nuovi allievi istruttori della Sezione montagna.

Trattenimento studentesco alla R. S. Ginnastica. Domenica dalle 17 in poi, avrà luogo il grande trattenimento di gala delle figure geometriche. Alla porta sarà tassativamente da esibirsi la tessera o l'invito.

Gli artigiani triestini alla XX Fiera di Milano. Il 22 e 23 aprile gli artigiani triestini si recheranno a Milano per visitare la XX Fiera Campionaria. Il prezzo di andata e ritorno compreso il vitto e l'alloggio è di lire 150 a persona. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La sezione istriana della Deputazione di Storia Patria

In seguito alla costituzione a Trieste di una sezione indipendente della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, con sfera d'azione nella Provincia di Trieste, si è resa altresì necessaria la creazione di una sezione staccata per la Provincia d'Istria, con sede a Pola; sezione che, assorbendo l'antica e benemerita Società istriana d'archeologia e storia patria, avrà quale organo ufficiale gli «Atti e Memorie» della medesima.

Con recente provvedimento S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale sono stati chiamati a farne parte: in qualità di deputato presidente, Camillo De Franceschi; in qualità di deputati, il prof. Matteo Bertoli, il prof. Attilio Degrassi, il prof. Giovanni de Vergottini, il prof. Giovanni Quarantotto, S. E. il senatore Francesco Salata, il prof. Francesco Sensi; in qualità di soci corrispondenti: Antonio Cella, il prof. Carlo Busato, il prof. Giuseppe Biasuz.

Com'è noto, la prima adunanza generale della riorganizzata Deputazione di Storia Patria per le Venezie si terrà nei giorni 16 e 17 corrente a Trento e Bolzano.

Sussidi ai pensionati del Pubblico Impiego

L'Associazione fascista del Pubblico Impiego, come gli scorsi anni, ha proceduto all'assegnazione dei sussidi di Pasqua dal Fondo di previdenza «Antonio Roich». Sono stati beneficiati 58 pensionati scelti fra i più bisognosi di aiuto. I sussidi ammontano nel loro complessivo di lire 2930.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Una squalifica

Dolorosa sorpresa ha suscitato gli ambienti sportivi la notizia delle severe sanzioni comminate dal Direttorio Divisioni Superiori al giocatore della Triestina Colaussi il quale è stato punito con la squalifica fino al 30 corr. e pertanto dovrà essere escluso dalla squadra non per l'incontro di domenica prossima con la Lazio che per la successiva partita che i rosso-alabardati disputeranno a Novara.

Anche più vivo stupore ha destato l'annuncio della punizione nell'ambito dei compagni di Colaussi, ai quali è sembrato eccessivo perfino il provvedimento di espulsione dal campo adottato dall'arbitro durante la partita di Bologna. Della mancanza disciplinare commessa da Colaussi s'è parlato sempre in termini alquanto vaghi. Bisogna dunque precisare ch'essa consiste in un apprezzamento sull'operato dell'arbitro, che in forma nient'affatto offensiva Colaussi avrebbe espresso a Chizzo, che in quel momento gli era vicino. Al che l'arbitro interveniva dicendo testualmente: «Io non saprò arbitrare, voi però uscite immediatamente dal campo».

Che Colaussi non abbia valutato il pericolo cui si esponeva e che quindi abbia commesso una inopportunità ai danni della sua squadra, è fuori di dubbio; ma è altrettanto vero che l'arbitro ha esagerato in severità, senza misurare la gravità del provvedimento e il danno enorme che egli recava a uno dei partiti in gara. Assistendo da presso alle partite, ma molto spesso anche stando in tribuna, si odono sovente, da giocatori di tutte le squadre, apprezzamenti della portata di quello manifestato da Colaussi; inoltre non è raro il caso di vedere gesti di disapprovazione, conseguenti a decisioni degli arbitri, che equivalgono e addirittura superano la gravità delle parole e che di queste ledono assai più pubblicamente l'autorità di chi dirige. Ma un arbitro veramente padrone di sè, un arbitro conscio della missione di giustizia ch'egli è chiamato a compiere sul campo, di solito, anzi sempre, non avverte modeste riprovazioni, dovute a fugaci stati d'animo di chi lotta, ed evita di prendere provvedimenti che potrebbero sostanzialmente alterare l'esito della competizione.

L'arbitro dell'incontro di Bologna non ha dimostrato di possedere una simile sensibilità ma, avvicinato dopo la partita da un dirigente della Triestina, avrebbe dichiarato che il provvedimento preso a titolo di misura precauzionale, non avrebbe avuto conseguenze in sede di Direttorio e che il suo esposto, compilato con la massima serenità, avrebbe agito da fattore mitigante. Questa assicurazione, trapelata fra i giocatori, ha destato in loro una fiducia, che però il comunicato da noi pubblicato nelle Ultime Notizie ha dimostrato essere mal riposta.

I casi sono due: o l'arbitro ha agito con doppiezza, dando assicurazioni e ruminando una riserva mentale, o il Direttorio Divisioni Superiori ha deliberato con una severità che trascende le stesse intenzioni dell'arbitro. Noi non andremo a fare un processo, che del resto non avrebbe possibilità di appello, per quanto ci risulti che la Triestina ha prontamente protestato. Ci limitiamo a prendere atto della manifesta ostilità di un organo della Federazione verso una Società largamente benemerita del calcio nazionale, la quale proprio in questo momento sta battendosi in condizioni particolarmente avverse ma con ammirevole impegno per un alto titolo d'onore sportivo.

L'incontro Italia-Inghilterra

Livide insinuazioni della stampa francese

PARIGI, 13

Le prime voci di un probabile annullamento dell'incontro calcistico italo-britannico sono partite, com'è noto, da Parigi. E ancora da Parigi che, ignorando la smentita della Federazione inglese diramata in proposito, si continua ad insinuare che il confronto fra gli azzurri d'Italia e i bianchi d'oltremanica non avrà luogo.

Il monito è evidente, e chi si distingue tra i fogli di tutti i colori è ancora una volta l'*Auto*. Il quotidiano sportivo locale mette, infatti in evidenza una corrispondenza da Roma (questa volta la corrispondenza non è firmata, ma tutte le altre, anche quelle di tre righe, che pervengono dalla capitale italiana portano la firma di un giudeo messo alla porta da una delle nostre Federazioni sportive) secondo la quale l'incontro del 13 maggio non avrà più luogo in quanto che le Federazioni italiana ed inglese non si sono messe d'accordo circa la spartizione dell'incasso destinata all'Inghilterra. In più — aggiunge il corrispondente — gli inglesi avrebbero paura di buscarle, il che comprometterebbe gli incassi futuri delle partite che i figli d'Albione disputeranno in Europa.

Queste informazioni, poste molto in fine al quotidiano, servono al «patron» il quale oggi di nuovo batte la sua lingua su quel dente che tanto gli duole: la mancata partecipazione italiana al Tour, il che in definitiva ci fa prendere ancora una volta atto che in Francia anche gli sportivi, capintesta Desgranges, hanno perduto completamente la testa.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 13

Ecco i risultati dell'odierna riunione di galoppo:

Premio Libico: 1) «Trigonella»; 2) «Portorose». (Tot.: 9, 6, 6.50). Premio Cineto: 1) «Giò». (Tot.: 16.50). Premio Cerreto: 1) «Mandragola»; 2) «Pirano». (Tot.: 7.50, 6, 7). Premio Sutri: 1) «Maripepa»; 2) «Riviera». (Totalizzatore: 5.50, 7, 8). Premio Melton: 1) «Faraone». (Tot.: 5.50). Premio Aventino: 1) «Arminia»; 2) «Montorio». (Tot.: 18.50, 7.50, 12.50). Premio Ciciliano: 1) «Sticciano». (Tot.: 11.50).

Il nostro Concorso pronostici

Cinque schede con 11 punti Trieste, Fiume, Monfalcone, Isola

Si è conclusa ieri la verifica delle schede giunte per la ventunesima settimana del nostro Concorso pronostici. Eccone i risultati:

Quintilio Menis (Isola d'Istria), Rodolfo Morel (Monfalcone, via Romana 51), Vittorio Farina (Fiume, via Spalato 1), Alberto Carletti (Trieste, via Vergerio 8), e Mario Cancian (Trieste, androna S. Eufemia) risultano primi classificati con **11 punti**. I concorrenti che desiderano assistere al sorteggio, che verrà effettuato oggi alle 19 nei nostri uffici di via Silvio Pellico sono invitati a trovarsi per quell'ora, gli altri, che per ragioni di distanza fossero impossibilitati, saranno rappresentati da persona delegata dalla Commissione. Eventuali reclami si accettano sino alle 18 di oggi.

Intanto ancora oggi e domani comparirà sul *Piccolo della Sera* la scheda n. 22 per le partite di domenica prossima. E' in palio una cassetta di liquori di lusso fornita dalla premiata ditta **Vlahov di Zara**.

I gironi giuliani della Coppa Decennale di tennis

ROMA, 13

Per la disputa della Coppa Primo Decennale di tennis, le 107 squadre iscritte sono state suddivise in 23 gironi eliminatori. Gli incontri di ciascun girone si svolgeranno nei giorni fissati dal Direttorio di zona competente. La scelta del campo spetta alla società prima nominata. I gironi eliminatori devono essere ultimati entro il 24 maggio. Il calendario dei gironi della zona della Venezia Giulia è il seguente:

Nono girone: Prima giornata: Tennis Fiumano B c. Guf Trieste; Tennis Triestino c. Tennis Braida Udine A.

Decimo girone: Prima giornata: Tennis Braida Udine B c. S. Tennis Monfalcone, Tennis Patrizio Udine c. Tennis Fiumano A.

Una gita del Ponziana ad Arsia. Per domenica, in occasione della partita Arsa-Ponziana, la società triestina organizza una gita in torpedone alla volta di Arsia. Gli sportivi potranno così visitare l'industre cittadina ed assistere all'interessante partita. Quota di andata e ritorno lire 20. Iscrizioni sino a questa sera nella sede di piazza dell'Impero.

L'incontro di domenica allo Stadio

Piola Ramella e Milano non ancora sicuri partecipanti

ROMA, 13

Sulla formazione della squadra della Lazio per l'incontro di domenica prossima a Trieste nulla si sa ancora di preciso. Gli uomini sui quali tuttora permane l'interrogativo sono Piola, Ramella e Milano. Tre uomini di valore, le cui condizioni fisiche non sembrano ancora tornate normali dopo i recenti infortuni di gioco. Per i due mediani però non sono del tutto perdute le speranze di vederli ristabiliti e quindi inclusi nella comitiva bianco-azzurra che partirà sabato mattina da Roma. In quanto a Piola sembra che ci siano anche ragioni di prudenza, suggerite dall'imminenza dell'incontro con l'Inghilterra a tenerlo a riposo; ma non è escluso che all'ultimo momento anche il cannoniere nazionale parta per Trieste.

Intanto la Lazio è sottoposta tutte le mattine a un severo allenamento, anche se gioco vero e proprio non si faccia che poco o niente. Niente partite, ma molti esercizi atletici, molti palleggi e gioco ad una sola porta. Tutto questo perchè tutti gli uomini validi della squadra sono in gran fiato. Ed ecco perchè la Triestina farà bene a tenere gli occhi aperti domenica anche se la Lazio si presenterà a ranghi incompleti. Il piccolo Vettraino, per esempio, è un degno sostituto di Piola...

I rosso alabardati a Sesana

Ieri quindici giocatori della Triestina, con l'allenatore si sono ritirati a Sesana, ove soggiorneranno fino a domenica mattina. Si apprende intanto che le condizioni di Umer sono sensibilmente migliorate e così pure quelle di Pasinati.

Il compiacimento del Segretario del P.N.F. ai nazionali di lotta

ROMA, 13

Il Segretario del Partito e presidente del «Coni» ha inviato il suo elogio ai dirigenti e agli atleti della squadra nazionale italiana di lotta greco-romana per la vittoria riportata il 5 corrente a Budapest nell'incontro con la squadra nazionale ungherese. La Nazionale italiana era formata dai seguenti atleti: Liverini, Magni, Giorgi, Fulle, Gallegati, Silvestri e Donati.

Sergo e Musina ai campionati europei

I pugilatori azzurri partiti per Dublino

ROMA, 13

Stamane alle 8.25 è partita da Roma la squadra nazionale italiana di pugilato, che si reca a Dublino a disputare i campionati di Europa dilettanti, che si svolgeranno colà dal 18 al 22 del corrente mese. La squadra è così formata: mosca: Nardecchia Guido; gallo: Sergo Ulderico; piuma: Cortonesi Federico; leggeri: Peire Egisto; medi: Bonadio Augusto; medio massimi: Musina Luigi: massimi: Lazzari Nemesio.

La commissione tecnica non ha incluso nella squadra il peso medio leggero, poichè h aritenuto che nessun pugile di tale categoria di peso sia attualmente adatto a partecipare a campionati d'Europa.

Il 23 maggio a Trieste

Italia B-Boemia in un confronto pugilistico

ROMA, 13

La Federazione Pugilistica Italiana ha assegnato a Trieste l'incontro di pugilato tra una squadra rappresentativa boema e la Nazionale italiana B.

Questa importante competizione, che fa parte del programma di preparazione olimpionica, vedrà il suo svolgimento il 23 maggio p. v. nel campo di pattinaggio del locale Dopolavoro Ferroviario che, in unione al Commissariato di Zona della F. P. I., curerà l'organizzazione della manifestazione.

I Prelittoriali di pallacanestro

Trieste-Ferrara a Padova

E' stato compilato in questi giorni il calendario dei Prelittoriali di pallacanestro. Il «Guf» Trieste giocherà la prima partita domenica 23 aprile a Padova contro il «Guf» Ferrara. Nel caso di una vittoria sui ferraresi, i giocatori triestini si misurerebbero il 30 aprile nella nostra città contro i vincitori del confronto «Guf» Modena-«Guf» Venezia.

U. S. Triestina. I giocatori componenti la squadra riserve devono trovarsi oggi, venerdì, alle 15, allo Stadio del Littorio per allenamento.

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori sono convocati per oggi, venerdì, alle 20.30 in sede (bar Savoia) per importanti comunicazioni: Cubi, Apollonio, De Vivo, Quaia, Castro, Hauser, Palero, Scher, Musina, Zamagni, Kollar, Franco, Faldutti, Anastasi, Venier, Beacco, Konich. Tutti i componenti la squadra ragazzi in sede alle 20.45.

«Gars». Domenica gita a Nevea. Partenza alle 5. Quota lire 16. Iscrizioni entro questa sera.

I Prelittoriali di pentathlon

Cosenza primo anche nel tiro

TORINO, 13

I Prelittoriali di Pentathlon moderno sono continuati stamane al poligono del Martinetto con la gara di tiro alla pistola. Ecco i risultati: 1) Cosenza Manlio, del «Guf» di Milano, sagome 19, punti 166; 2) Cella Vittorio, del «Guf» di Milano, sagome 19, punti 165; 3) Cella Gilberto, del «Guf» di Milano, sagome 19, punti 160; 4) Burke del «Guf» di Genova, sagome 19, punti 159. Classifica dopo le gare di equitazione e di tiro: 1) Cosenza p. 2; 2) Cella Vittorio p. 5; 3) a pari merito Truzzi, Rondani e Cella Gilberto p. 9.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria alla volta di Sella Nevea. Prezzo lire 14 soci, lire 17 non soci. Biglietti in vendita dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 dal capogruppo: telefono 67-05. Domenica trattenimento di danza dalle 16 alle 21.30 riservato ai soci, familiari e invitati sezione A.

«Crda». Domenica gita autoturistica al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Quota soci lire 10, non soci lire 13. Iscrizioni in segreteria. Questa sera, alle 20.30, prove sezione corale al completo.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea con automezzo-corriera. Lire 17. Biglietti in sede, via Raffineria 6. Domani chiusura iscrizioni torneo briscola-tressette e lunedì inizio torneo.

«Dimm». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 21 soci e lire 26 non soci, con torpedone. Biglietti nelle segreterie in via Trento 2. — Sezione A. Domenica trattenimento dalle 18. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19. — Gruppo cicloturismo. Domenica: I gruppo: Trieste-Pieris-Trieste, km. 75; II gruppo: Trieste-Cervignano-Pieris-Trieste, chilometri 90. Ritrovo case «Incis», viale Regina Elena alle 8.15. Partenza alle 8.30. Pieris sosta per il pranzo. — Gruppo canottaggio. Iscrizioni aperte; informazioni presso le segreterie.

Ferroviario. Oggi, alle 21, prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Domenica nella sede Vittorio Veneto cinema alle 15.30 e alle 18.30 trattenimento danzante. Nella sede di S. Vito cinema alle 17, 19 e 21.

«M. Trevisan». E' stata costituita la sezione ciclo-escursionistica, per la quale dalle 20 in poi si accettano le iscrizioni, che sono gratuite.

Commercio-Industria. Domenica alle 18 trattenimento danzante.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 17; iscrizioni in sede e negozi sportivi. Questa sera seduta del Consiglio direttivo alle 21.

Motociclistico. Domani dalle 21 trattenimento danza.

«G. Beltrame». Domani dalle 20.30 trattenimento di danza. Domenica consueto festino dalle 19.30 e gita a Venezia. Quota lire 20. Iscrizioni presso negozi Tommasini e Sportman.

Credito e Assicurazione. Oggi allenamento calcisti a Montebello. Alle 19 lezione ginnastica sezione maschile. Dalle 19.30 alle 20.30 biblioteca. Domani dalle 21 primo trattenimento primaverile. Quartetto «Azzurro». Abito facoltativo. Domani pomeriggio allenamento squadra tiro a segno. Alle 20.30 sono convocati in sede i filodrammatici. Domenica prima gita cicloturistica a Gradisca km. 80; programma dettagliato in sede.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

La scuola di sci al Rifugio Timeus avrà effettuazione dal 22 al 30 corr. Disponibili ancora alcuni posti. Confermare le iscrizioni entro il 18 corr. Domenica escursione sciatoria a Nevea.

Scuola nazionale di alpinismo. Questa sera alle 20.15 VIII lezione su «Scelta degli itinerari e compilazione di un programma alpinistico». Relatore rag. G. Fradeloni. Si raccomanda puntualità e si rammenta che la frequentazione delle lezioni è obbligatoria per il conseguimento del certificato.

Lezione di igiene domestica alla Sanitaria «A. Mussolini». Domani, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, quarta lezione del corso d'igiene domestica istituito per i ferrovieri e le loro famiglie dalla Sanitaria «A. Mussolini». Parlerà il dott. Battigelli. La lezione avrà inizio alle 16.30 precise.

Per una diva del cine ci rimette il pastrano

Doveva essere un bel film a giudicarlo dai cartelloni esposti all'esterno del cine, film suggestivo e quanto mai allettante se vi figuravano tante e così deliziose e maliose donne. E soggiogato dagli invitanti sorrisi delle dive incollate all'ingresso del locale, il marittimo Giorgio Princi, abitante in via D'Alviano 38, si decise ad entrare nella sala semibuia ove, sullo schermo s'agitava già una turba di femmine in succinti costumi. Però faceva un bel caldo ed il marittimo, per stare a suo agio, si affrettò a togliersi di dosso il pastrano e posarlo sulla poltroncina accanto. Poi con gli occhi appiccicati allo schermo, s'immerse nella beata visione del film ch'era, manco a dirlo, elettrizzante. Ma tale suo godimento ottico, il Princi doveva però pagarlo un po' caro poichè quando il film cessò e la luce inondò la sala, s'accorse che un ignoto e lesto ladruncolo s'era impossessato del pastrano.

— Accidenti alla Darrieux! Il sorriso mi costa ora duecento lire e il rischio di un raffreddore...

Abbandonato di cattivo umore il locale, il Princi si avviò al Commissariato di via Brunner per denunciare il furto.

Idillio interrotto...

Ieri sera, a notte fatta, lungo i viali della poetica passeggiata di S. Andrea, c'erano due donne, una anziana e l'altra giovane, che esercitavano un severo controllo su tutte le coppie d'innamorati che godevano la mite aura di primavera. Era alto il silenzio, ma quella pace serena, tutto a un tratto si sconvolse; le due donne, giunte ad uno scanno che più era nell'ombra dei vetusti platani, avevano sorpreso, con una bella bionda seduta sui ginocchi, una il marito, l'altra il genero. La batosta fu immediata. Erano due, madre e figlia contro una, ma la bionda si difese energicamente, felinamente, cioè con le unghie che aveva taglienti. Tanto che la moglie del fedifrago, Antonia Di., doveva ricorrere alla Croce Rossa per farsi medicare le profonde graffiature riportate ai dorsi delle mani.

Pittore che cade dalla scala

Colto da capogiro mentre lavorava sopra una scala in via Ugo Foscolo n. 8, il pittore Giovanni Covacich, di 50 anni, abitante in via dei Giuliani n. 6, ieri, nel pomeriggio, perdette l'equilibrio e fece un volo da oltre cinque metri d'altezza, producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra e delle forti contusioni agli arti inferiori. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, che lo giudicò guaribile in una trentina di giorni, fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Si denuda per far guerra ai vicini
Le escandescenze di un ricercato

Trovate questioni con i suoi familiari, la casalinga Violetta C., di 28 anni, abitante a Servola, ieri mattina, alle 3, si allontanò di casa per non farvi ritorno che ieri sera, dopo aver errabondato tutto il giorno per la campagna. Ritenevano i suoi che essa si fosse nel frattempo ravveduta e calmata, ma dovettero convincersi bentosto del contrario, perchè la giovane, non appena rientrata, si svestì quasi completamente e, armatasi di un bastone, dichiarò guerra ai vicini. Poichè non vi era dubbio che la poveretta aveva perduto la ragione, si provvide a chiamare sul posto la Guardia medica i cui infermieri di guardia, Marzot e Micoli, recatisi sul posto col sanitario di turno, dovettero mettere in azione le apposite cinghie di sicurezza per immobilizzare la disgraziata che, come una specie di Walkyria, minacciava quanti tentavano di avvicinarla. Ridotta all'impotenza, la C. fu inviata all'ospedale psichiatrico provinciale, ove fu accolta nel padiglione degli agitati.

— Ieri mattina, verso le 11.30, due agenti della squadra mobile hanno accompagnato in Questura un individuo il quale era stato fermato sulla pubblica via, mentre commetteva ogni sorta di eccessi e di stranezze.

Mentre si provvedeva ad avvertire la Guardia medica, si è potuto constatare che si trattava del bracciante Carlo F., di 53 anni, abitante in via del Rivo, il quale era da lungo tempo ricercato dall'autorità. L'F. appariva però evidentemente in istato di grave squilibrio mentale, per cui i sanitari della Guardia medica lo hanno fatto trasportare all'ospedale psichiatrico provinciale di S. Giovanni di Guardiella.

Un calcio di... rigore

Durante una partita di calcio tra le squadre di allievi del Liceo Dante e della Scuola d'avviamento G. Corsi, lo studente Giulio Gulli, di 20 anni, abitante in via A. Emo n. 21, ieri, nel pomeriggio, si buscò un calcio alla gamba sinistra, riportando una forte contusione escoriante. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica ove fu giudicato guaribile in 5 o 6 giorni.

Un cliente poco gradito

Giorni fa il proprietario del «Caffè Pipolo» a Barcola chiedeva l'intervento del carabiniere Giovanni Corli e della guardia comunale Carlo Pertotti per ridurre a più saggi consigli un individuo il quale si rifiutava di pagare lo scotto. Il tizio, identificato per il venticinquenne Cirillo Florian di Giuseppe, bracciante, da Pulfero (Udine), è stato condotto in Questura.

La sparizione di un anello

Ieri, verso le 13, l'avv. Piergianni Piazzola di Verona di passaggio nella nostra città prima di recarsi a Pola, si è fermato a pranzare, assieme ad un collega, al «Ristorante alle viole». Dopo il pasto l'avv. Piazzola s'accinse a lavarsi le mani e, tratto dal dito un anello con brillante, del valore di circa 3000 lire, lo depose sul lavandino. Quindi, pagato il conto, se ne andò seguito dal collega. Per istrada s'accorse di aver dimenticato l'anello e ritornò al ristorante, ma l'anello era ormai sparito e nessuno seppe dargli spiegazioni in merito. L'avv. Piazzola recatosi in Questura, denunciò il fatto.

Un colpo di chiave. Trovate, in casa, questioni con un conoscente, il ventenne Mario Bartoli, abitante in via Media n. 20, ieri sera si buscò un colpo di chiave alla tempia sinistra che gli produsse una ferita lacero-contusa ledente la doppia cute. La lesione gli fu medicata alla Guardia medica ove fu giudicato guaribile in 8 o 10 giorni.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

CRONACA GIUDIZIARIA

Due ugole d'oro...

(Pretura penale) Una sera dello scorso gennaio, Ferruccio E. e Andrea P., usciti da un'osteria, alquanto presi dal vino, s'intestardirono a voler emulare Gigli e Pertile.

— Mi, co' la mia vose, supero Gigli!

— Ti! Cossa dovaria dir mi che go l'ugola de oro!

— Beh. Scometo che, come potenza, la mia vose supera la tua.

— Provemo! Mi te bato col mio famoso do de peto!...

— Alora tachemo...

E i due, messisi di buzzo buono, si misero a emettere certi gorgheggi da far balzare, spaventati, fuor dai letti, gli abitanti delle case di via Timeus, dove appunto si stava svolgendo l'inconsueta gara canora. In un attimo, le finestre si spalancarono e uomini e donne, avvolti in coperte e pastrani, si affacciarono per protestare contro i due improvvisati cantanti.

— Andè a cantar in Carso!

— Lassene dormir, stomigosi!

Ma i due, ritenendo di trovarsi sul palcoscenico del Verdi, non si impressionarono, anzi, uno di essi disse all'altro:

— Ciò, ara che el logion vol el bis del «Caro nome!»...

— Se i vol el bis, alora taco «l'uomo dal fiero aspeto!»...

In quella, non uno, ma due uomini dal «fiero aspetto» si fecero avanti. Erano due vigili urbani i quali, avvicinatisi all'E. e al P., li invitarono a smetterla.

— Finitela con questi schiamazzi!

— Ciò, Ferruccio, i li ciama schiamazzi i nostri. No i capissi che se trata de arte... arte lirica!

A farla breve, i due emuli di Gigli, sono finiti ora davanti al Pretore al quale dissero di avere canticchiato a mezza voce....

— El nostro canto el iera leger come un sospiro... E po' iera apena calada la sera.

A sostegno di questa tesi v'era l'assenza degli abitanti della zona, per cui tanto l'E. quanto il P. finirono coll'andare assolti per insufficienza di prove.

Pretore dott. Locuoco; difesa avv. Camber; cancelliere dott. Curci.

L'impermeabile nuovo

(Tribunale penale) La sera del 28 gennaio scorso, tale Giuseppe Silvere, nel rimontare nell'auto che aveva lasciato incustodita ai margini del marciapiede di via San Lazzaro, fece la sgradita sorpresa di rilevare la sparizione di un impermeabile nuovo del valore di 400 lire. Denunciato il furto, gli agenti riuscirono la sera stessa arrestare il ladro, tale Guglielmo Micheli fu Carlo, di 32 anni, bracciante, nonchè Albino Cerne fu Gasparo, di 55 anni, e Giuseppe Bassi di Giuseppe, di 23 anni, i quali s'erano adoperati a vendere l'impermeabile.

Il terzetto è stato ora processato: il Micheli per furto aggravato, gli altri due per ricettazione

I giudici della quarta sezione udito il P. M. che ha chiesto un anno per il Micheli e sei mesi per Cerne e Bassi hanno concluso col condannare a sei mesi il Micheli e di assolvere gli altri due perchè il fatto, date le risultanze, non costituisce reato.

Presidente cav. Gnezda; giudici Blando e Anasipoli; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Falconer; cancelliere dott. de Paoli.

Assoluzione

(Tribunale penale) I giudici della quarta sezione hanno giudicato tale Giordano Mariani, accusato di violenza continuata commessa in danno di una minorenne. Il Mariani, in seguito alle risultanze di causa, è stato però assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. Colombis; giudici Gnezda e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Poillucci; cancelliere dott. de Paoli.

Il ladro e le sette cuoche

C'è al n. 9 di via Machiavelli una «Mensa familiare» molto frequentata, nella quale i clienti trovano a basso prezzo un desinare ben fatto ed abbondante. La rinomanza che la mensa si è acquisita, fa sì che un buon numero di operai e braccianti vi si rechino nell'ora del pranzo ed alternino alla consumazione dei pasti quattro chiacchiere d'attualità.

Ma da qualche tempo in qua l'armonia del locale era stata intaccata da piccoli episodi che regolarmente si verificavano. Sopra un armadio, i braccianti e gli operai deponevano spesso dei pacchi contenenti oggetti di vestiario o generi alimentari, che venivano gelosamente custoditi fino alla sera o addirittura per un'intera giornata. Ma un bel giorno vennero a mancare dei pantaloni, delle frutta, delle scarpe da lavoro ed altre cose. La padrona era costernata poichè ci andava di mezzo il buon nome del locale. Urgeva un provvedimento. La locandiera ebbe però un lampo d'ingegno. Fece chiamare intorno a sè l'intero personale della mensa, tra cui le sette cuoche, donne robuste e massicce, per esporre il piano che aveva divisato per far cadere in trappola il misterioso ed inafferrabile ladro. Il piano consisteva in questo: avvolgere in un elegante involto un bel mattone, legarlo con uno spago e quindi porlo in bella vista sull'armadio mentre all'altra estremità del pacco veniva lasciata scorrere una funicella alla quale, sapientemente nascosta, era legata una scodellina. E così ha fatto.

Sabato scorso, per le undici ore tutto venne predisposto perchè il «topo» della mensa potesse cadere nella trappola tesagli. L'attesa fu però lunga e solo verso le 14 quando ogni speranza sembrava dovesse svanire, si vide un tale, conosciuto sotto il nome di Jaschi, alzarsi dal tavolo ed aggirarsi, con fare sospetto, intorno all'armadio mentre le cuoche stavano spiando le mosse del tizio, il quale fu visto allungare un braccio, prendere con disinvoltura il pacco e dirigersi verso l'uscita. Ma quello spago, che cosa stava a fare? Ed il Jaschi diede uno strappo e «paff»... con un fracasso di stoviglie la scodellina cadde al suolo spezzandosi in mille pezzi.

Immediatamente entrarono allora in scena le cuoche infuriate, le quali guidate dalla padrona, più infuriata di loro, si slanciarono contro il Jaschi, il quale annichilito non sapeva che pesci pigliare per essere stato colto in flagrante. Alle sue scuse le donne risposero a suon di padellate e di ceffoni. Il Jaschi, pesto e contuso fu messo alla porta. Le cuoche che s'erano dimostrate le più vendicative ritornarono soddisfatte ai loro fornelli. Per esse giustizia era fatta.

Da quel giorno il Jaschi si è guardato bene dal mettere piede nella mensa di via Machiavelli. In compenso i clienti possono ora deporre senza alcun timore i loro pacchi sull'armadio e lasciarveli anche per una settimana e tutto in grazia alla padrona astuta, al mattone ed alla scodellina nonchè alla complicità di qualche metro di spago...

Un tentativo di furto in un negozio di piazza della Borsa

Un tentativo di furto che avrebbe potuto portare anche un danno gravissimo è stato effettuato giorni or sono nel negozio «Calzabella», in piazza della Borsa 2, di proprietà del sig. Gianni Ruzzier.

I ladri sono dapprima penetrati nel magazzino di casse vuote di via delle Beccherie, di cui è proprietario un cognato del Ruzzier tale Vincenzo Tonci, con l'intendimento di forare il muro che divide il magazzino dal negozio «Calzabella». Si ricorderà a questo proposito che un altro furto del genere era stato commesso mesi addietro in simili circostanze e proprio pochi metri distante, nel negozio Walstar, furto che aveva portato un danno molto rilevante. Stanotte, però, i ladri, o perchè disturbati, o impotenti a forare la grossa parete hanno dovuto abbandonare l'impresa senza ritrarre alcun utile.

Urtata da una motocicletta

La Croce Rossa ha raccolto ieri, davanti alla Pescheria centrale una donna, Margherita Ketter, di 64 anni, abitante al n. 1 di androna dei Grigioni, la quale, urtata da una motocicletta, era caduta riportando contusioni alla schiena. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la ferita è stata accolta.

Lo specchio su la testa

Nel prestare mano a metter ordine in un magazzino di rigattiere, il calzolaio Luigi Zeriau, di 37 anni, abitante al n. 82 di via del Molino a vento, andò a urtare uno specchio che cadendogli sulla testa gli produsse spezzandosi una ferita lacero-contusa di una diecina di centimetri. Il ferito si è recato all'ospedale Regina Elena.

L'infortunio del fuochista. Il fuochista ferroviario Teodorico Berardi, di 42 anni, abitante in via S. E. Piccolomini n. 6, trovandosi, ieri sera, sopra una locomotiva alla Stazione centrale, urtò sbadatamente con la mano sinistra contro lo sportello arroventato del forno della caldaia, producendosi delle ustioni guaribili in due settimane. Ebbe le necessarie cure nell'ambulanza della Croce Rossa, e, dopo medicato, potè rincasare.

Sul lavoro. Il capo-officina della pubblica nettezza Edoardo De Agostino, di 61 anni, abitante in Chiarbola Ponzianino n. 33, lavorando ieri nel crematorio di via dell'Istria si è ferito con un utensile la mano destra. Si è recato all'ospedale Regina Elena.

Le dita sotto il rullo. Nel pastificio delle Cooperative Operaie di S. Andrea l'operaia Libera Zubin, di 19 anni, abitante al n. 570 di S. M. Maddalena Superiore, ha avuto tre dita lacerate dal rullo della impastatrice meccanica. La Zubin è stata accolta nella divisione chirurgica.

Colto da malore alla vista di un'auto
Bambino atterrato dalla... paura

Ieri sera, verso le 20.30, attraversando la via G. Carducci, all'imbocco del Largo Santorio, il trentenne Alberto Gherardi, abitante in via delle Settefontane n. 85, si vide improvvisamente passare accanto un'auto, e tanto fu lo spavento provato che, colto da malore, cadde svenuto. Un vigile urbano, che prestava servizio al crocevia, provvide a chiamare la Guardia medica, mediante la cui autolettiga il Gherardi fu inviato all'ospedale Regina Elena. I medici non gli hanno riscontrato nessuna lesione.

— Gli stessi sanitari della Guardia medica hanno dovuto, ieri sera, recarsi ai Portici di Chiozza, per soccorrere il piccolo Aldo Delben, di 5 anni, abitante in via dei Mirti n. 9, il quale, alla vista di un'auto, che si dirigeva a corsa velocissima verso la stazione, tanto si spaventò anche lui, che cadde privo di sensi, e quando rinvenne, rimase convinto che la macchina lo aveva... schiacciato. Il vigile urbano n. 37 e gli stessi familiari del ragazzo escludono assolutamente che egli sia stato anche solo sfiorato. Il medico infatti non ha riscontrato al piccino altro che... una buona dose di paura.

Malore improvviso. Colto da malore improvvisamente mentre passeggiava lungo il viale Regina Elena, il pensionato Rodolfo Prochinan, di 65 anni, abitante al n. 11 di via Giovanni Boccaccio è caduto e si è ferito alla faccia. E' stato medicato nell'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 12 alle ore 19 del giorno 13 corr.:

Giacomini Paola, di 24 anni, prestaservizi, abitante in via S. Marco 43: contusione al braccio destro, riportata accidentalmente cadendo in via S. Marco; Senizza Ezio, di 17 anni, studente, abitante in via Romagna 63: distorsione del ginocchio destro, riportata accidentalmente cadendo in casa; Levi Elena, di 63 anni, casalinga, abitante in via del Crocefisso 8: ferita lacero-contusa alla regione frontale, riportata accidentalmente cadendo in casa; Visintini Bianca, di 28 anni, privata, abitante in via Schiapparelli 28: contusione al gomito sinistro, riportata accidentalmente cadendo in casa; Gherbaz Silvana, di 16 anni, modista, abitante in Guardiella Timignano 1392: ferita di punta al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Pitacco Alessandro, di 30 anni, operaio, abitante a Zaule 224: malore improvviso (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Sorz Pompeo, di 29 anni, muratore, abitante in via del Veltro 5: ferite di taglio al terzo e quarto dito della mano destra, riportate sul lavoro presso la ditta Urba, in via Giotto 7; Rutigliano Ruggero, di 16 anni, fabbro, abitante in Valle di Rozzol 667: lacerazione del pollice sinistro, riportata sul lavoro con un chiodo; Moeller Amalia, di 63 anni, casalinga, abitante in via Conti 20: constatazione del decesso avvenuto per paralisi cardiaca; Chigini Amelia, di 28 anni, casalinga, abitante in via dell'Industria 9: scheggia di legno nel terzo dito della mano destra (estrazione); Cumin Rina, di 34 anni, abitante in via G. Orlandini 23: malore (soccorsa e curata a domicilio).

BORSA DI TRIESTE

ALA LITTORIA, S. A.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Arrivi

STAZIONE CAMPO MARZIO

CORRISPONDENZA APERTA

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

BINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA praticissima per albergo offresi. Via S. Giustina 4, porta 5, Terzi. 66150 A

DONNA bella presenza pratica per trattoria offresi. Latteria via Carducci 32. 35531 A

STRANIERA giovane capace tutti lavori casa offresi stabile presso famiglia signorile. Offerte: Cassetta 17154 A, Unione Pubblicità. 17154 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi. 66165 B

DOMESTICA seria, volonterosa, capace tutti lavori, cucinare, attestati, cercasi. Urbani, via Vasari 6, porta 12. 66173 B

DOMESTICA tutto fare referenze subito piccola famiglia ottimo salario. Albergo Continentale, dalle 14 alle 15. 35542 B

DOMESTICA brava tutti lavori anche cucinare presentarsi buoni attestati Rossetti 25 porta 12. 35567 B

DOMESTICA capace tutto fare cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 35565 B

DOMESTICHE brave tutto fare, piccole famiglie, alte paghe, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 17150 B

DONNA di servizio tre ore mattinata cerca Studio fotografico Procureria. 8756 B

DONNA media età senza impegni famigliari sola capace lavori interni trattoria, trova occupazione via Crispi 8, Bolognese. 66176 B

DONNA trattoria cercasi. Via Milano n. 14. 35543 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Crispi 29, porta 10. 35537 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 9-11. Ghirlandaio 32, porta 3. 35533 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina. Via XXX Ottobre 3, Buffet Cimetta. 66162 B

PRESTASERVIZI capacissima due volte al giorno cercasi. Filzi 23, portiere. 17146 B

RAGAZZA capace con attestati cercasi. Felice Venezian 4, Bonivento. 8759 B

RAGAZZA giovane già pratica cercasi. Visintini, vicolo delle Rose 430 (Roiano). 35554 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi prontamente dopo le 9. Rismondo 3, porta 6, interno. 35546 B

RAGAZZA pratica tutti lavori con attestati. Settefontane 17, porta 7. 35539 B

RAGAZZA stabile esperta cucina attestati cercasi prontamente. Piazza Carlo Alberto 12, primo. 66166 B

RAGAZZA da 14 a 15 anni per Bari cercasi. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 4, primo. 66139 B

RAGAZZA sappia un po' cucinare cercasi prontamente. Via San Giorgio 1, secondo, sinistra. 66140 B

RAGAZZETTA capace lavori casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 35564 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 17173 CC

CAMICIAIA perfetta eseguisce con garanzia qualsiasi lavoro biancheria uomo donna. Gatteri 27, Presenti. 35558 CC

CAPPELLI (uomo) rimodernansi 4. Calze rimagliatura 0.30, giornata. Scarpe gomma. Riparazioni, Scalinata 3. 17161 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Via Bramante 13, Pasini. 17170 CC

PERMANENTI perfette garantite lavoro accurato complete lire 20. Crispi 41. 65966 CC

PITTORE camere cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 35531 CC

SARTA anziana svelta offresi giornata per famiglie signorili. Torrebianca n. 16. 66143 CC

SARTA confeziona modelli esattezza prezzi modici. Gatteri 22, primo, destra. 66183 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna vestiti mantelli vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 17158 CC

SIGNORA! «Permanenti Relly»: non possono essere eseguite che da Relly, poichè sono creazioni esclusive. Un tipo di macchina per ogni tipo di capello. Prezzo come in qualsiasi botteguccia! Rossini 14. 17157 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA barbiere capace barba cercasi. Via Roma 26. 17156 D

DATTILOGRAFA veloce, giovane, pratica lavori ufficio cerca industria. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 17128 D, Unione Pubblicità. 17128 D

DATTILOGRAFO provetto, ottima calligrafia, pratico lavori ufficio, cercasi. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 17116 D, Unione Pubblicità. 17116 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 36, secondo. 17159 D

GARZONE sarte donna assumonsi. Presentarsi dopo le 9 accompagnate. Santa Caterina 7. 66137 D

IMPORTANTE organizzazione cerca pratico lavoro imbarchi sbarchi banchina e commercio per agenzia Colonia. Scrivere Casella 10 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5322 D

INTERNISTA per Portorose. Presentarsi dalle 9 alle 12 Trattoria Rossi, Barcola. 35563 D

INTERNISTA sana robusta cercasi per gelateria piazza Umberto 2. Presentarsi dalle 11 alle 13. 35541 D

LAVORANTE modista cercasi prontamente. Bressi, Via G. d'Annunzio 2. 35552 D

LAVORANTI capacissime sarte donna assumonsi. Presentarsi dopo le 9. Santa Caterina 7. 66136 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Crispi 32, secondo. 17166 D

PARRUCCHIERA ferro acqua cercasi. Istituto 1. 66159 D

PARRUCCHIERA, anche solo ferro, cercasi. Montorsino 3 (Roiano). 66142 D

RAGAZZA per gelateria caffè cercasi. Gelateria Roma, Riva Sauro 24. 66168 D

RAGAZZA 16-enne apprendista riparazioni tappeti cercasi. Piazza Borsa n. 18. 35532 D

RAGAZZO apprendista cerca fotografo via Settefontane 10. 66163 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 35545 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica 1. 66172 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Mazzini 46, Cosani. 35553 D

STENODATTILOGRAFA tedesca suddita italiana per Milano, iniziali lire 800, pronta entrata. Informazioni via Denza 10. 17142 D

VETRINISTI per facili lavori di vetrina importante azienda commerciale assume giovani 17-18 anni di buona famiglia conoscenza disegno. Scrivere età, studi, referenze. Cassetta 17132 D, Unione Pubblicità. 17132 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO mobiliato soleggiato indipendente primi piani cerca signora. Indirizzo Piccolo. 35568 E

CAMERINO mensili 40 cercasi. XXX Ottobre 17, portineria. 66195 E

DISTINTA cerca camera vuota comodo cucina piani inferiori paraggi Battisti, Roma, Stazione Centrale, presso distinti. Offerte con prezzo. Cassetta 17120 E, Unione Pubblicità. 17120 E

DISTINTISSIMA signora cerca stanza vuota in casa moderna, centrale, con tutte le comodità. Cassetta 17123 E, Unione Pubblicità. 17123 E

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi distinti, prezzo mite. Cassetta 17131 E, Unione Pubblicità. 17131 E

PENSIONATA statale media età cerca mobiliata, vitto, presso distinta famiglia. Offerte libretto ferroviario 39468 fermo posta. 66190 E

UFFICIALE cerca bella camera bagno ingresso libero località centrale possibilmente telefono. Cassetta 17121 E, Unione Pubblicità. 17121 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE volendo sala pranzo comodo cucina telefono affittasi distinti. Via Rittmeyer 4, porta 7. 17051 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, volendo salotto, vitto, uno-due, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 17175 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 17174 F

A. A. CAMERA mobiliata, bagno, affittasi. Imbriani 3, stireria. 17153 F

A. A. GRANDE matrimoniale indipendente soleggiata bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 35550 F

A. A. MOBILIATA acqua corrente presso persona sola. Milano 7, quarto. 66098 F

A. CENTRO, affittasi, anche giorni, signore distinto. Valdirivo 16, secondo. 17141 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 35535 F

A. MOBILIATA bella soleggiata volendo due affittansi. Machiavelli 22, terzo. 66138 F

A. STANZA letto, studio-salotto, bagno, telefono, ingresso libero. D'Azeglio 11, porta 4. 66161 F

A. VUOTA senza comodo cucina affittasi. Corso Vitt. Em. 11, quarto, Moro. 66164 F

A. VUOTA mobiliata volendo vitto. Corti 1, primo, sinistra. 66180 F

CAMERA vuota e camerino mobiliato affittansi. Via Montecucco 39, primo. 17171 F

CAMERA ingresso libero poggiuolo, affittasi distinto. XX Settembre 27, primo, sinistra. 17155 F

CAMERETTA mobiliata indipendente affittasi. Bramante 13, porta 19. 66153 F

CAMERINO bello chiaro affittasi distinto. Via Milano 13, primo, sinistra.

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Piazza Impero 12, terzo, destra. 66141 F

MATRIMONIALE uno-due, comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 66182 F

MOBILIATA elegante lire 70 affittasi. Luzzatto 3, terzo, davanti, sinistra.

MOBILIATA affittasi distinto signore con pensione presso persona sola. Canova 17, pianoterra. 35566 F

MOBILIATA bella a distinto o pensionato. Piazza Garibaldi 6, terzo. 9794 F

MOBILIATE ingresso scale, soleggiate, bagno, conforto, vitto, affittansi distinti. Valdirivo 30, secondo. 35557 F

STANZA pranzo bene mobiliata, una vuota, comodo bagno, cucina, affittansi. XX Settembre 88, secondo, porta 11, dalle 9-17. 35560 F

STANZETTA pulitissima altra affittansi uomini perbene. Tiziano 10, porta 12. 66177 F

STUDIO-SALOTTO posizione centrica via Mazzini affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66167 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 35345 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

LINGUAPHONE corsi inglese francese tedesco, dimostrazione gratuita presso «La Casa del Disco», Mazzini n. 37. 5319 G

SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2 (Dilena). Preparazione esami scuole medie, corsi regolari ed accelerati. Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola modello. Lezioni particolari. Corsi serali per impiegati. Ambiente signorile. 16927 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Adesso inizio nuovi corsi! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 66157 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASSEGNO bancario lire 825 nome De Santi Mario smarrito. Mancia chi porterà Conti 12, Bar Suez. 35555 H

ONESTO rinvenitore, portando mostra pelo perduto dalla via Corti alla via S. Giustina 4, terzo, Tassini, mancia. 35549 H

PORTAFOGLIO smarrito mercoledì tratto piazza Goldoni-Impero-Tiziano. Rinvenitore pregato portare documenti e cari ricordi Unione Pubblicità, trattenendosi denaro. 22000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A distinta persona sola affittasi appartamentino, buona posizione, soleggiato, camera, cucina, ripostiglio. Cassetta 17127 I, Unione Pubblicità.

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze conforto moderno riscaldamento centrale affittasi prontamente Palazzo Mangili-Adriatica, Filzi 23, piazza Oberdan. 8751 I

APPARTAMENTINO bene mobiliato indipendente affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 17140 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi R. Manna 14. 35570 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori completi affittasi. B. Cellini 1, rivolgersi al portinaio. 35571 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, completi accessori, affittasi. Via Carducci 39. 35569 I

APPARTAMENTO signorile moderno tutti conforti 7 vani più servizi affittasi subito. Via Bellini 3, secondo. 66014 I

APPARTAMENTO signorile, moderno, tutti conforti, 6 vani più servizi, affittasi 1.o luglio. Via Bellini 3, terzo; visitare dalle 16-18. 66015 I

APPARTAMENTO mobiliato villa nuova, 3 stanze, bagno, giardino, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66187 I

CAMERA con focolaio affittasi a persona sola lire 60 mensili. Ginnastica 22. 66135 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4. 17147 I

LOCALE uso negozio oppure magazzino affittasi prontamente. S. Francesco 9. 66197 I

QUARTIERE centrico 4 stanze affitto modesto affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 66194 I

QUARTIERE affittasi prontamente, 2 camere cucina. Via Ginnastica 3, secondo. 17144 I

E' passata nella pace eterna

Giuseppina Ulrico

Ne dànno la mesta notizia, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti, il marito **FRANCESCO**, i figli **VANDA e ALEARDO**, le sorelle e il fratello.

Gorizia, 12 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo brevi sofferenze, santamente come visse, si spense

Luigi Gerlani

L'accasciata moglie **TERESA DELLAVENEZIA**, i figli, la sorella, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti, desolati, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.30, partendo da Piazza Garibaldi 11.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunga malattia spirò all'Ospedale Regina Elena

Giuseppe [Pino] Mihali

d'anni 35, possidente

Addoloratissimi, la moglie **EMILIA nata STOPAR**, i genitori, i fratelli **VALERIO** e **BRUNO**, e la sorella **CRISTINA**, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani. (Con altro avviso verrà precisata l'ora).

Trieste, 14 aprile 1939-XVII.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente ieri a sera

GIOVANNI MICOLICH

lasciando nel dolore la moglie **MARIA**, i figli **ANGELO, EMILIO** e **GUIDO** (assenti), **BIANCA**, la sorella, le nuore, il genero, unitamente a tutti gli altri congiunti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì corrente, alle ore 14.15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 aprile 1939-XVII.

Impresa Zimolo, via IX Giugno n.

GIOVANNI DOBRIGNA

si spense serenamente il 12 corrente dopo breve malattia, lasciando nel dolore la moglie, i figli **ANTONIA** in **SCROBOGNA, MICHELE** e **IOLANDA** in **DE CASTRO**, i generi, la nuora, i nipoti che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Impr. trasporti funebri, via Zonta

RINGRAZIAMENTO

Commossa profondamente per le attestazioni di affetto tributate a mio marito

CARLO

ringrazio sentitamente il Commissario prefettizio comm. dott. Francesco Marcucci, il Segretario generale comm. dott. Renato Caprali, il capo-ufficio dott. Renato Calligaris, il signor comandante dei Vigili urbani, i signori delegati municipali e gli altri colleghi d'ufficio. Non dimenticherò mai i buoni abitanti di Prosecco e gli affezionati amici che con vera abnegazione e con parole di conforto lo assistettero durante la malattia e negli ultimi istanti. Infine, grazie a tutte le gentili persone che con l'invio di fiori, intervenendo ai funerali od in altra guisa cercarono di lenire il mio immenso dolore.

Trieste, 14 aprile 1939-XVII.

MARIA ved. TASSINI
anche a nome dei congiunti

STANZA pranzo lussuosa vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66193 N

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, conforti moderni, cercasi 1.o luglio. Cassetta 16988 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori paraggi Cesare Battisti. Telefonare 84-75. 35536 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cerca piccola distinta, anche subito, o luglio. Cassetta 17137 L, Unione Pubblicità. 17137 L

QUARTIERINO camera camerino o due camere cerca signora sola primo luglio o prima. Offerte Cassetta 17143 L, Unione Pubblicità. 17143 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO, vasca scaldacqua, vendonsi. Vasari 18, secondo, sinistra, ore 11-18. 66188 M

CALDAIA ghisa 12.700 calorie riscaldamento vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35559 M

CARRO quattro ruote molleggiato vendesi occasione. Via Crispi 48, tappezziere. 66179 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Canova 9, porta 18. 66178 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Via Calvola 8 a, porta 13. 66185 M

CARROZZELLA doppio fondo molleggiata vendesi lire 80. Leo 7, pianoterra. 35538 M

CARROZZELLA sport, soprabito ragazzo, vestito donna vendonsi: Petronio 19, primo, sinistra. 66175 M

CARROZZELLA passeggio Phoenix vendesi occasione. Sonnino 32, porta 5. 04724 M

CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Indirizzo Piccolo. 16805 M

CARROZZINA fonda 65, sport 90, altra nuovissima occasione. Tarabochia 6. 17038 M

CASSAFORTE perfetta lire 800 vendesi. Via Trento 1, secondo, sinistra. 66192 M

MACCHINA permanente buonissime condizioni e altri utensili vendonsi. Via Ponte 6, Esposito. 8758 M

MACCHINA «Wella», seminuova, vendesi occasione. Caprin 10, primo. 17152 M

MACCHINA Singer 160 rientrante sarto calzolaio giorno bottoni. Slataper

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 17151 M

PUNCINGBAAL completo tipo francese vendesi occasione. Sellaio via Settefontane 38. 66146 M

RADIO tutta Europa lire 250, radiogrammofono 400, vendonsi giornata. Sonnino 4, secondo. 17164 M

VENTILATORE, cyclostyle, tendine, abatjour, stufa, lampadari elettrici vari vendonsi. Ornati, Milano 3. 35544 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ALLA nuova bottega acquistansi mobili, vestiti, oggetti artistici, dischi, grammofoni usati. Crispi 17. 17165 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: assortimento mobili bellissimi garantiti, convenientissimi. 16906 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 13. 17167 NN

ATTACCAPANNI cucine matrimoniali pranzo salotti, materassi lana 130, divaniletto 130, economicissima fonte Tarabochia 6. 17038 NN

CAMERA pranzo bellissima salotto pelle vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 66186 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi via Bellini 3, visitare ore 11-12 e 15-17. Telefono 26555. 66196 NN

CAMERA pranzo cercasi, moderna o semimoderna se occasione. Offerte Cassetta 17136 NN, Unione Pubblicità.

CANAPE', poltrone, modiglioni, vendonsi esclusi rivenditori. Galvani 3, porta 9. 66148 NN

CUCINA moderna tavolo cucina nuovi occasione vendonsi. Via Udine 51. 35548 NN

CUCINA nuova lussuosa mancato matrimonio vendesi prezzo mite. Guerrazzi 11, primo. 17145 NN

CUCINA ordinata 1500 vendesi occasione 1200. Tiziano 14. 17160 NN

LETTO con molle imbottite ottimo stato vendonsi. Riva Grumula 2, secondo, sinistra. 66170 NN

LIBRERIA moderna con armadio noce lucido vendonsi. Rossetti 51-a, pianoterra. 35534 NN

MATRIMONIALE cucina occasione vendonsi. Via Istituto 34, pianoterra. 66174 NN

MATRIMONIALE suste occasione vendonsi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 17163 NN

MATRIMONIALI due bellissime suste vendonsi occasionissima. Madonna Mare 6, pianoterra. 17162 NN

PIANINI buonissimi marca «Germania» noleggiansi prontamente 25 mensili. Besenghi 16. 66189 NN

STANZA pranzo completa bellissima vendesi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 66181 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 14

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Sp[illegible]na, Imbriani 2. 66160

ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 17148

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA donna perfettissima completa, altra uomo di marca, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 17169

CARBURATORI Dellorto, pistoni Borgo per tutte le moto: Motoguzzi per tutti i motociclisti. Cremascoli, Fabio Severo 14. 66152

SPYDER 509 ottimo stato vendesi lire 950. Dossena, Donadoni 20. 66191

TRICICLO trasporto merci buono stato acquistasi. Via Roma 20, drogheria 35556

3950 lire la Motoguzzi 250. Esclusiva Cremascoli, Fabio Severo 14. 66151

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CARTOLERIA libreria vendesi urgentemente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35540

CAUSA trasferimento vendesi avviata caffè-latteria posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 17176

DISPONENDO buona cauzione assumerei gerenza azienda alimentari bene avviata preferibilmente centro città. Scrivere informando dettagliatamente condizioni entità movimento affari. Massima serietà, esclusi mediatori. Cassetta 17135 R, Unione Pubblicità.

LATTERIA buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 66145

RAGIONIERE espertissimo occuperebbesi qualsiasi genere amministrazioni commerciali e industriali anche apportando modesto capitale per ampliamento aziende sempreché redditizie. Verranno prese in riflesso soltanto offerte massima serietà. Cassetta 17113 Unione Pubblicità. 17113

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A Monfalcone terreni prospettanti canale navigabile vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35562

CASA stalla, orto, campetto al mare Cittanova, eventualmente altri terreni rendita vendonsi occasione. Palestrina 1, primo, sinistra. 1000

CASETTA due quartieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 66155

TENUTA Istria circa 100 ettari vendono eredi condizioni favorevoli. Offerte Cassetta 17130 S, Unione Pubblicità

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

PORTOROSE. Pensione Villa Do[illegible] Centralissima, soleggiata. Cucina famigliare. Prezzi modici. 35530

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

BANDIERE albanesi tutte dimensioni vendonsi negozio Marini, Milano officina. 17172

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

8

Pietro Mormino

I bombardieri arrivano. Le bombe si staccano dai ganci, cadono esattamente sul bersaglio, coprendo di scoppi micidiali la strada, avvolgendo di ferro e di fuoco i nemici.

E i «Breda» velocissimi passano a loro volta seminando i proiettili. Non restano che le carcasse metalliche, e gruppi d'uomini uccisi. Gli aeroplani riprendono quota.

Ma su, in alto, la squadriglia da caccia ch'è rimasta a vigilare, avvista altri nemici che arrivano dal cielo.

Dai campi di Madrid si sono levate in volo le squadriglie rosse, forse per incrociare sulla «carretera» da cui affluiscono i rifornimenti in maggior copia, nel sospetto tardivo che l'aviazione nazionale tentasse ostacolarli.

Sono gli apparecchi russi e francesi spediti in tutta fretta da Mosca e da Parigi, sono macchine modernissime, veloci, potentemente armate. Ma qualche cosa difetta: il cuore dentro l'acciaio. Gli uomini che pilotano quelle macchine sono avventurieri d'ogni nazionalità, al servizio soltanto del denaro, che non mettono quindi alcuna passione ed alcuna tenacia nell'esplicare il loro compito, oppure, nel migliore dei casi, sono russi: giovanissimi piloti cresciuti dentro la ferrea cerchia dei confini dell'utopistica e infernale U.R.S.S., allevati nell'ignoranza del mondo eterno e nella cieca credenza d'essere perfetti.

Volando ad una quota media di tremila metri, le squadriglie dei rossi, numerosissime, almeno quaranta apparecchi in totale, hanno già scoperta la formazione nazionale che bombarda la «carretera», e forzano i motori per assalire. Non han visto che i quattordici aeroplani da bombardamento e d'assalto che, dalla bassa quota, ora risalgono, e sono forse a mille e cinquecento metri.

Curtiss e Rata si precipitano, mentre alcuni apparecchi francesi, più lenti, restano indietro.

I piloti sovietici tirano disperatamente la manetta dei gas, e i motori rendono in pieno, le macchine guizzano a quattrocento chilometri l'ora, sono bolidi in corsa folle. Qualcuno già pregusta la vittoria, su quello sparuto gruppo avversario...

Ma non hanno visto i sette caccia che incrociano più in alto, e che si sono già resi conto della situazione. La sproporzione numerica è enorme, ma i sette «Fiat» sono sette spade che stanno per affondarsi nella massa nemica.

Il maggiore Lauri guida la formazione. E' freddissimo, calmo. Compie un largo giro, mettendosi sulla perpendicolare del nemico che già arriva sopra i bombardieri, e dà il segnale della battaglia tuffandosi a pieno motore.

Gli altri Fiat lo imitano, picchiando. L'elica li trascina in un vortice folle, il vento rapidissimo della corsa sibila sui montanti e sulle ali con un lungo gemito, mentre i piloti fissano lo sguardo sul nemico. Le volontà sono tese disperatamente, nessun cuore vacilla.

E nella vastità del cielo s'impegna la lotta. I sette bolidi arrivano fischiando sulla massa sovietica, l'urtano mitragliandola di sorpresa. I proiettili si sgranano sulle ali e sulle carlinghe, inchiodano gli uomini nei seggiolini, bucano i serbatoi. E' una raffica di morte. Due Rata precipitano in fiamme svolgendosi dietro una lunga coda di fumo nero turbinoso, altri due sbandano e cadono come foglie morte, bare di metallo dei piloti, un altro ancora s'incendia...

I Fiat risalgono, s'impennano, volteggiano con acrobazie indiavolate che scompigliano gli avversari e li separano, ne rompono la formazione. I rossi, che credevano di sorprendere, hanno l'amarezza di essere sorpresi, e si lasciano vincere dal panico: sono sgominati sin dal primo urto. Altri piloti, dai più saldi cuori, avrebbero saputo resistere, questi no. Fuggono nel cielo disordinatamente, non riescono a disimpegnarsi: le acrobazie dei piloti italiani, maestri nel genere, li disarmano... Essi non sanno che correre, correre.

Secondo gli ordini ricevuti, la squadriglia legionaria da bombardamento, in formazione serrata, si allontana dalla battaglia, ritorna sul campo. Gli uomini degli equipaggi soffrono, ma debbono ubbidire, gli apparecchi debbono essere riportati alla base. I mitraglieri si sfogano, dalle torrette, a prender di mira un paio di nemici che tentano di inseguirli, e ne abbattono uno; l'altro, reso più cauto desiste. La squadriglia d'assalto, invece, partecipa alla battaglia che già si può ritenere decisa.

I Rata reagiscono, ma sono disseminati nel cielo, e manca ai loro piloti lo spirito individuale. Altri quattro cadono in fiamme, e i rimanenti, benchè ancora numerosi, virano a tutta velocità e forzano i motori per levare il contatto con quei diavoli.

Presto i cacciatori legionari li scorgono lontani... troppo lontani e troppo veloci. Ma si possono ritener paghi della vittoria, hanno abbattuti dieci avversari almeno, e qualcuno degli scampati doveva essere malconcio.

Però la battaglia non è finita. Ha un breve seguito fatale. Lauri che, manovrando, s'è staccato dai suoi, mentre si dirige verso di essi che si raccolgono, sente una grandinata battere sul suo apparecchio. I proiettili colpiscono in pieno carlinga e motore, le ali sono crivellate... è un miracolo se il pilota non è colpito. Subito egli vira affrontandosi in picchiata per sottrarsi, ma la raffica fatale ha colpito pure i suoi timoni e ne ha spezzati i comandi, l'apparecchio non ubbidisce più, precipita pesantemente.

Il nemico che l'ha sorpreso, gli si stringe addosso, volteggiando con sicurezza, è uno degli apparecchi francesi ch'erano rimasti indietro, e che dall'alto hanno assistito alla lotta senza intervenire, preferendo non impegnarsi. Soltanto questo, che ha indugiato più degli altri, s'è trovato a tiro, d'un tratto, il caccia legionario, e gli ha sparato addosso, tranquillamente, i colpi micidiali.

E' la «sorpresa» fatale. Molti assi sono finiti così, anche in altre guerre, dopo una carriera vittoriosa, sotto la mitragliatrice d'un nemico non molto bravo, ma che ha avuto la fortuna di «sorprendere».

Lauri vede una fiamma sprizzare dal serbatoio di benzina. Spegne il motore, chiude le manette. Ma le fiamme divampano, il vento precipitoso della discesa le spande sull'apparecchio.

Sotto, c'è la terra brumosa. Calme, le dita staccano la fibbia delle bretelle, il pilota esce a capofitto dalla macchina. Incurva la schiena, si raddrizza, è lanciato nel grande baratro... le mani tirano la molla del paracadute, un lembo di stoffa sfugge, ondeggia, s'allunga e comincia a gonfiarsi.

Lauri guarda in su, stordito dall'aria che lo investe, e distingue per un attimo solo un roteare d'aeroplani argentei. I suoi compagni debbono essere tornati, il pilota che l'assalì dev'essere in fuga.

Uno strappo... la grande corolla di seta ora lo sostiene nel vuoto. La discesa diviene più lenta, ma raffiche di vento investono e trascinano lateralmente.

Ecco la terra, bruna, verdastra... ecco balze rossicce, una strada. Lauri alza ancora gli occhi, vede due Fiat discendere. Lo salveranno.

Ma d'un tratto alcune nuvolette bianche s'allargano, intorno, si odono gli scoppi. Gli antiaerei nemici sparano. Sparano, cavallerescamente, contro il pilota vinto, che non può difendersi, bersaglio quasi immobile e passivo, e contro i due apparecchi che lo seguono.

Ventate fredde sospingono sempre il paracadute. Lauri fà un gesto disperato verso i compagni, impone che se ne vadano.

Ora scrosciano le mitragliatrici, una raffica lacera il paracadute e la discesa s'accelera. I due Fiat risalgono.

(Continua)